

L'Ungaro

mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

questa voce è una copertina



Palazzo
Medici
Riccardi

17 ottobre 2024 | 16 febbraio 2025

FELICE CARENA

Vivere nella pittura

palazzomediciriccardi.it



CITTA' METROPOLITANA
DI FIRENZE



COMUNE
DI FIRENZE



musai // eventi firenze

IN COLLABORAZIONE CON



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI FIRENZE

Summary

Lungarno
mensile gratuito di arte e cultura a Firenze

Direttrice Responsabile: **Asia Neri**
Coordinatore di redazione: **Fabio Ciancone**
Editor: **Fabio Ciancone**
L'agenda degli eventi è curata da **Marta Civai**

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: **Fabio Ciancone, Irene Tempestini, Niccolò Protti, Michele Baldini, Lorenzo Robin Frosini, Emanuele Nesti, Costanza Ciattini, Leonardo Cianfanelli, Matteo Cristiano, Matteo Terzano, Caterina Liverani, Gaia Carnesi, Carlo Benedetti, Vittoria Brachi, Diego Gabriele, Alessandra Benfatto**

Copertina di: **Alessandra Benfatto**

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Firenze n. 5892 del 21/09/2012
N. 135 - Anno XIV - Gennaio 2025
Rivista Mensile
ISSN 2612-2294
Editore: Tabloid Soc. Coop. - Firenze
N. ROC 32478

Coordinatore progetto Lungarno: **Michele Baldini**
Adv: **info@lungarnofirenze.it**
Social, Web: **Bianca Ingino, Valentina Messina**
Progetto grafico a cura di: **Alessandra Benfatto**
Impaginazione: **Duccio Formiconi**
Stampa: **Tipografia Baroni e Gori srl - Prato**

Nessuna parte di questo periodico può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'editore e degli autori. La direzione non si assume alcuna responsabilità per marchi, foto e slogan usati dagli inserzionisti, né per cambiamenti di date, luoghi e orari degli eventi segnalati.

Editoriale	05
Moltitudini	06
Amarcord kebab	08
(M)other Land	11
Corrispondenze: fra cura e curatela	12
Pista Nera	15
Oblò	16
Architettura Radicale	17
Cinema	19
Efficienza ed estetica	21
Le forme dell'identità	22
AWE	23
L'Agenda di Gennaio	24
Gennaio da non perdere	27
Arcimboldo Cronache Librarie	29
Frastuoni	30
Oroscopo	32

WANTED CINEMA PRESENTA

UN ISRAELIANO E UN PALESTINESE. UNA STORIA DI AMICIZIA E RESISTENZA SOTTO OCCUPAZIONE.



MIGLIOR DOCUMENTARIO EUROPEO
EUROPEAN FILM AWARDS



NO OTHER LAND

UN FILM DI BASEL ADRA, YUVAL ABRAHAM, RACHEL SZOR & HAMDAN BALLAL

DIRETTORE, PRODOTTORE, SCRITTO E MONTATO DA ENCEL ADRA, YUVAL ABRAHAM, RACHEL SZOR & HAMDAN BALLAL. TRAIETTORE: BELLA FOTOGRAFIA. RACHEL SZOR. I EDITING CONSULTANT ANNE PABINI E MURICHE. HOLMS PULLICE E OTILIAHMEIER. I DESIGN SONO DI DAVID BARATO CARO E PRODOTTO DA PABEN GREENBERG E HAZO KLUGE ROYVING



DA GIOVEDÌ 16 GENNAIO

via dell'Ulivo 8, Firenze • spazioaffieri.it • 055 5320840



Un anno di parole

di

Asia Neri

Mentre il tempo scivola tra la fine e l'inizio (mentre scrivo è il 27 dicembre), si apre uno scenario di rituali e contro-rituali per superare la porta di gennaio: chi santifica le feste, chi acquista un nuovo calendario, chi accoglie i pronostici astrologici per il 2025. C'è poi chi redige bilanci e liste di buoni propositi e chi invece non ne vuole sapere di crediti e debiti con un sedicente "io del passato". I media invece almanaccano il 2024 con computi statistici, raccolte di eventi degni di nota e ricerche googlatissime. Nonostante sia settembre, per molte, il mese dei nuovi inizi, gennaio rimane convenzionalmente il tempo in cui il rito di passaggio tra vecchio e nuovo si consuma, con le sue valutazioni. Tra le metriche utilizzate per misurare i 366 giorni attraversati c'è anche l'ingresso di nuove parole nel vocabolario italiano. Anche se in Italia non esiste un ente linguistico con un ruolo normativo, alcuni dei più noti vocabolari (Devoto-Oli, Zingarelli, Treccani) osservano e censiscono ogni anno l'arricchimento lessicale della lingua nostrana. Sono oltre 400 i neologismi che fanno ingresso ciclicamente nel Devoto-Oli e l'edizione 2025 non è da meno. A discapito di chi pensa la lingua come corpo muto e immutabile, il censimento neologico annuale mostra come questa sia in realtà un organismo plastico, osmotico e in continua trasformazione. I neologismi potrebbero essere considerati i testimoni del tempo trascorso, un'eredità supercontemporanea incorporata dal linguaggio di uso comune. Non è un caso infatti che, in un anno segnato ancora dalle operazioni militari e genocidiarie di Israele nei confronti del popolo palestinese, sia proprio il termine *Gazawi*, «abitante o nativo della città di Gaza» a fare ingresso nella sezione "politica" del Devoto-Oli 2025. E non è una sorpresa che nella sezione "tecnologia" emerga il termine *algospeak* con cui si indica il «linguaggio cifrato utilizzato sui social network per eludere forme di censura fondata su filtri algoritmici» e di cui pa-

role cifrate come G4z4 o P*lestin4 ne sono l'evidente risultato al fine di evitare l'eliminazione del post o lo shadowban del profilo da parte di Meta. E se nella dimensione tecnologica anche *ChatGPT* e *prompting* trovano il proprio posto, tra i fenomeni dell'ecosistema digitale vengono censiti *cyberstalking*, lo stalking sul web, e *catfishing*, ovvero l'«attività che viene svolta con l'obiettivo di ingannare gli utenti di un social network, nascondendo la propria identità». A testimoniare il sedimentarsi dell'operato di associazioni, movimenti e collettivi, professioniste e attiviste che lottano contro la violenza di genere e il dominio patriarcale ci pensano invece i lemmi *antiviolenza* e *gender studies*; il tema del cambiamento climatico e della sostenibilità ambientale viene invece nutrito da *eco-attivismo*; la tutela dei diritti delle minoranze consacrata da *advocacy*. Nello Zingarelli 2025 si insinua invece il fenomeno della turistificazione di massa: *overtourism* e *mangificio* mappano la critica agli ingenti flussi turistici, alle keybox degli AirBnb, alla mercificazione dello spazio pubblico. E se nel periodo estivo, tra città sovrappollate, pistole ad acqua sulle turiste e temperature dopate a causa del cambiamento climatico, «si è cercato refrigerio in un gelato o una bibita fredda, l'impressione di avere confezioni più piccole tra le mani» non era solo un'allucinazione causata da un colpo di calore ma l'effetto della *shrinkflation*, «un espediente commerciale ingannevole che consiste nel ridurre la quantità di prodotto in una confezione lasciandone inalterato il prezzo». Ogni neologismo è un'istantanea che fotografa l'anno appena trascorso. E per movimentare il duro risveglio di questo 2025, con Lungarno abbiamo pensato di rinnovare il progetto grafico del cartaceo. Nuovo anno, nuovo layout. Ci direte voi se abbiamo *slayato* (neologismo di Treccani mutuato da TikTok) o se abbiamo creato un *hype* (Zingarelli 2025) immotivato.

Handwritten signature: F. Zingarelli

Questa non è una copertina

di

Alessandra Benfatto

Lo scheletro del nuovo progetto grafico si rende visibile sull'*anticopertina* del nostro 135esimo cartaceo. Con il numero di gennaio 2025, Lungarno inaugura il redesign della rivista: nuovo anno, nuovo layout. L'architettura grafica ridefinisce gli spazi e i tempi dei nostri contenuti, introducendo variazioni sul numero di battute degli articoli, sul peso delle immagini, sulla flessibilità dell'impaginazione mensile. L'*handwrite* invece riscrive i titoli delle rubriche e la numerazione delle pagine per ricordare che dietro a ogni parola scelta o risparmiata ci sono delle persone, la nostra redazione. *Questa non è una copertina* perché molte di voi conoscono Lungarno per le illustrazioni che ciclicamente danno un volto al cartaceo. Questo mese, al posto dell'illustrazione, abbiamo scelto di far emergere la griglia utilizzata da Alessandra Benfatto - curatrice del nuovo progetto grafico - per progettare lo scheletro del nostro corpo di carta. C'è uno spazio bianco per chi si troverà tra le mani queste pagine. Uno spazio bianco per scrivere o disegnare, da strappare o ritagliare. Uno spazio bianco da non utilizzare, perché in fondo le pagine bianche possono rimanere luoghi da immaginare. *Il nuovo progetto grafico è stato curato e realizzato da Alessandra Benfatto con il supporto di Samuele Formiconi e Duccio Formiconi.*

Moltitudini

Il podcast che racconta i circoli ARCI

di

Fabio Ciancone

Intervista a Francesco Pacifico, autore del podcast Moltitudini, prodotto da storielibere.fm in collaborazione con ARCI e cheFare.



crediti:

Francesca Pignanelli



Moltitudini è il nuovo podcast in 15 puntate prodotto da storielibere.fm in collaborazione con ARCI in cui Francesco Pacifico racconta la realtà multiforme dei circoli diffusi in tutto il territorio italiano. Il podcast è parte di **Essere moltitudine, l'auto-inchiesta sugli spazi culturali e di prossimità di ARCI realizzata in collaborazione con cheFare.**

«L'idea è di fare un viaggio in Italia, una sorta di pellegrinaggio per grazia ricevuta», ci dice l'autore. «Stare nei circoli ARCI mi ha salvato durante la pandemia, perché aprivano con delle logiche non economiche ma comunitarie. Nei circoli non si parlava la lingua distopica, allo stesso tempo buonista e poliziesca, che usavano le istituzioni in quel periodo. È

stato un momento in stile *Essi vivono*, mi ha ricordato il film di Žižek sull'ideologia: una volta indossate le lenti dell'ideologia percepivo tutti come scheletri, mentre l'ARCI era un posto in cui la realtà era sentita in altri modi. È un viaggio filtrato dalla mia visione, in cui cerco di capire cosa unisce chi va ad ascoltare musica al Fanfulla a Roma e chi gioca a bocce in un circolo di periferia, chi lotta per GKN e chi organizza un doposcuola. Vorrei

che il mio podcast fosse una sorta di mediazione tra l'ARCI e il fuori».

Come hai selezionato i circoli in cui andare?

«Su certe cose l'hanno data vinta a me, su altre io a loro. Se fosse per me, cercherei di raccontare tutte le cose più sotterranee, fuori dal mondo e disadattate. Entro in sintonia soltanto con persone che si sentono perse. Loro giustamente volevano anche raccontare altro. L'ARCI centrale giudica certe realtà territoriali un po' strane, mentre a me sembrano perfettamente sane. Sarà che sono cresciuto in parrocchia ma sono affascinato dai posti strani e credo che l'ARCI dovrebbe valorizzare la propria biodiversità, il proprio avere all'interno tante erbettole strane dai sapori assurdi, potrebbero essere più centrali nella coscienza di sé che ha l'ARCI. Non è una critica la mia, è un'opera di lobbying in favore dei disadattati di questo mondo».

Nei circoli ARCI resiste una cultura e una prassi politica di sinistra non rappresentata al livello politico né istituzionale,

che crea comunità più ricche e diversificate di quanto il voto o la rappresentanza parlamentare non dica. Questo vuoto è emerso nel podcast? Ti ci sei relazionato in qualche modo?

«Mi sono reso conto che esistono molte cose diverse all'interno di un'unica tradizione che si sente erede del comunismo italiano. Alcuni amici sostengono che per raccogliere un campo più ampio si dovrebbero accogliere più stimoli culturali, portare dentro cose più diverse, non ospitare soltanto una certa estetica e un certo tipo di musica, ad esempio. È un campo molto largo, comunque, perché in ogni posto in cui sono stato ho sentito una grande avversione alla società capitalista contemporanea. Esiste una fascia di trentenni molto omogenea che potrebbe esprimere qualcosa di molto produttivo politicamente. Il motivo per cui non si esprime, credo, è che il linguaggio della sinistra del

Novecento e dei suoi eredi ha espresso un realismo capitalista che ha completamente ammutolito la sinistra stessa. Sembra che alcune cose si possano dire soltanto al di fuori del Matrix, mentre il PD ha provato a far evolvere la sinistra dentro Matrix, dentro il realismo capitalista, devastando completamente la propria base. La domanda è se sia possibile creare un partito che sta al di fuori del Matrix e l'*alt right* dimostra di sì. Perché non si riesce a essere fanatici e fuori di testa come l'*alt right*? Hanno costruito un potere culturale alternativo a forza di podcast e social strampalati, mentre noi stiamo ancora sui social di Satana. Come dice Marco D'Eramo nel suo ultimo libro, la Destra degli anni Settanta ha studiato le prassi della Sinistra, mentre non è mai successo il contrario».

Generalmente nei tuoi podcast hai un approccio notturno ai temi di cui parli, intervisti per sottrazione, amplifichi i silenzi, azzeri l'interazione con il pubblico. Qui invece hai dovuto mantenere un approccio più razionale, in ogni episodio c'è un'introduzione, ad esempio. Nella puntata dedicata al Torrione è evidente la tua conoscenza diretta degli spazi e delle persone con cui hai dialogato. Come ti sei relazionato invece a contesti che non conosci? Come hai conciliato l'inchiesta di ARCI e il tuo modo di fare podcast?

«Per quanto l'inchiesta sia un metodo parascientifico, sono molto influenzato dall'idea di Adorno secondo cui il saggista debba conciliare il metodo scientifico e l'ispirazione poetica. Molto spesso, quando si fa una ricerca, ci si nasconde dietro un principio di oggettività, ma quando entriamo in contatto con il mondo lo facciamo sempre anche in modo poetico. Ho cercato di reagire al bisogno dell'inchiesta e ho deciso anzi di inserire me stesso e la mia esperienza come parte della mia stessa inchiesta. In una puntata di prova fatta a Firenze, l'intervista non aveva funzionato perché sentivo che la mia indagine dovesse necessariamente appigliarsi a qualcosa di oggettivo e razionale. La mia forma saggistica, invece, si ispira a Montaigne, è un costante tentativo di appigliarsi alla realtà per comprenderla: è la mia parte poetica che mi fa entrare in sintonia con lo sconosciuto che va a giocare a bocce nel circolo di Bologna [...]».

Quando a dicembre 2023 hai presentato *Il Capo*, il tuo ultimo romanzo, al circolo San Niccolò a Firenze hai detto che preferisci andare in questi posti a fare dialogo con il pubblico piuttosto che nelle librerie di catena perché ti sembra di "stare nel mondo reale". Andando in posti che non conoscevi ti è capitato di trovare cose invece totalmente inaspettate, che ti abbiano dato l'idea di un'alterità radicale che vive nel circuito dell'ARCI?

crediti:

Valentina Pascarella



continua a leggere
l'articolo,
inquadra il qr code



Fotografia

Amarcord kebab

fotografie di
Irene Tempestini

testo di
Niccolò Protti

Il rumore sdrucchiolo dell'unto sulla pelle, la carne che sfrigola, il vapore che fuoriesce dal pane caldo. E dietro il fumo acquoso, oltre la coltre densa, di là dal vetro, le facce dei kebabbari. Quei volti, per molte persone, negli anni sono diventate facce familiari, occhi amici, compagni, mete di pellegrinaggio. Mi ricordo ancora. Erano gli anni giovani, quelli in cui coi miei amici avevamo istituito un giorno dedicato al nostro kebabbaro di fiducia: era San Farid, splendido, immortale, per sempre nei nostri cuori. Come data avevamo

scelto il giorno prima di Pasqua, per comodità, e per dare una sensazione dinamica. Vista ora, con occhi più maturi, quella festività pagana non conteneva risvolti sociali, ma era solo una nota colorata all'interno delle nostre vite, un pretesto come un altro per andare a mangiare quel panino morbido fatto in casa, quella carne, quelle spezie, quelle salse. Poi le strade si sono divise ma quel kebab continua a rappresentare un crocevia nella memoria di tutti noi, un punto pivotale, un ponte che, nonostante gli anni, ancora ci collega.





Ogni volta che mangio un kebab mi soffermo sul valore di questo piatto simbolo importato in Europa tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70. Dietro quella carne che gira ci sono secoli di culture gastronomiche, processi più complessi di ciò che pensiamo, il tutto per quello che arriva a noi come panino farcito, uno dei pochissimi esempi di pasti che a Firenze si possono consumare con 5€. Girando la testa dall'altra parte – senza soffermarsi dunque su quanto rimanga nelle tasche dei kebabbari – issiamo una bandiera con lo spiedo che gira, baluardo della ristorazione popolare. E già che ci siamo continuiamo a girare: intorno alla stanza sulle note di Battiato, le pagine di Lungarno che da questo mese si è rinnovato, per i locali dei kebabbari al fine di cercare il nostro prediletto. E lo troveremo: perché ognuno ha il suo Farid, ognuno ha il suo porto sicuro, quel golfo riparato che non ti deluderà mai.



MICHELANGELO E IL POTERE

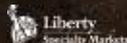
A CURA DI CRISTINA ACIDINI
E SERGIO RISALITI

18.10.2024 — 26.01.2025
PALAZZO VECCHIO, FIRENZE



Sponsor tecnico

AON



Media partner

LA NAZIONE
1859 - 2024



Un progetto Museo Novecento

Grazie a Associazione Amichae, Ilaria Crema, Leofrance srl,
Carlo e Rosella Nesi, Maria Manetti Shrem, Margherita Stabiumi.

Giuliano Bugiardini, *Ritratto di Michelangelo*, 1522,
olio su tela, Firenze, Fondazione Casa Buonarroti.

(M)OTHER LAND

L'arte politica di Ruth Patir

di

Michele Baldini

Nata nel 1984 a New York da genitori israeliani, **Ruth Patir è cresciuta e attualmente vive a Tel Aviv**. Ha conseguito il Diploma in Belle Arti alla *Bezalel Academy of Art and Design* di Gerusalemme nel 2011, poi un Master of Fine Arts in "New Genres" presso la Columbia University di New York nel 2015. **Lavora su un'ampia gamma di temi**, che vanno dall'esperienza personale a tematiche sociali più ampie come le questioni di genere, la tecnologia e i meccanismi nascosti del potere, **usando stili e tecniche diversi spesso giustapposti**. **Abbiamo partecipato al panel con Ruth Patir a L'Eredità delle Donne** il 23 novembre scorso, durante il talk *Il mondo è in fiamme* ed è stata **un'occasione unica per riflettere sull'incontro tra arte, politica e attivismo, con gli occhi di un'artista, donna, israeliana**.

Ruth Patir aveva già fatto parlare di sé per qualcosa che superava la sua poetica e le sue opere. Protagonista del **Padiglione di Israele alla Biennale di Venezia 2024**, aveva deciso di chiuderne le porte fino al raggiungimento di un cessate il fuoco in Medio Oriente e al rilascio



crediti fotografici:

Jewish Museum NY, Oncurating

Abbiamo partecipato al panel con Ruth Patir a L'Eredità delle Donne. Michele Baldini commenta l'intervento dell'artista all'ultima Biennale di Venezia.

degli ostaggi israeliani. «Mi oppongo fermamente al boicottaggio culturale, ma poiché ritengo che non ci siano risposte giuste e posso fare solo ciò che posso con lo spazio che ho, preferisco alzare la voce con coloro con cui sto nel loro grido, cessate il fuoco ora, riportate le persone dalla prigionia. Non ne possiamo più», aveva dichiarato l'artista, difendendo un gesto simbolico, potente e controverso. Tuttavia **la Biennale si è chiusa il 24 novembre, pertanto il padiglione Israele è rimasto chiuso, lasciando solo una locandina affissa sulla porta di ingresso**.

Allo stesso tempo, **il lavoro di Patir, *M/otherLand*, è tutt'altro che scontato e disimpegnato**. È un'installazione fisica e multimediale che fonde antichità e futuro, femminilità e tecnologia, interrogando il controllo che lo Stato e le politiche riproduttive esercitano sui corpi delle

donne e che merita di essere vista, vissuta, interrogata. **Queste figure antiche non sono solo oggetti storici, sono testimonianze viventi di lotte che attraversano il tempo e lo spazio, dall'antica Giudea al nostro presente tecnocen-**

trico. La decisione di non aprire il Padiglione non cancella quindi, ma amplifica il messaggio dell'opera, trasformandola in un **atto di resistenza che chiede al pubblico di fermarsi, ascoltare, riflettere**. Patir ci ricorda che l'arte non può limitarsi ad essere contemplazione passiva.

(M)otherland è stata acquisita lo scorso dicembre dal *Jewish Museum* di New York, mentre la pubblicazione (settembre 2024) del volume omonimo uscita include testi dei curatori Mira Lapidot e Tamar Margalit, Noam Gal e Keren Goldberg, oltre a un dialogo tra l'artista ed Eva Illouz.

Corrispondenze: fra cura e curatela

L'evoluzione di un progetto artistico poliedrico

di

Lorenzo Robin Frosini

Corrispondenze è il nome che le artiste Cristina Materassi e Paola Boscaini hanno scelto per i frutti proteiformi del loro lavoro condiviso. La collaborazione è nata nel 2021 attraverso ricerche sul campo, evolvendosi poi come piattaforma relazionale

crediti fotografici:

'Ho portato un pezzo di casa con me' video (15"), audio (19"), mappe, struttura mobile, Torino, 2022



Se pensiamo l'archiviare come pratica quotidiana atta a preservare frammenti di memoria personale e collettiva, le nostre case e le nostre azioni diventano gli schedari della nostra società. Il paesaggio, con la sua struttura morfologica, **si presenta ai nostri occhi come un archivio che narra la trasformazione della natura in storia**. Queste parole introducono *Archive*, l'ultima pubblicazione di *Corrispondenze*, il percorso artistico intrapreso da Paola Boscaini e Cristina Materassi nel 2021. In *Archive* si percepisce una prima sintesi del cammino finora compiuto dalle due artiste: tentiamo di ripercorrerlo.

Materassi e Boscaini hanno condiviso un percorso di formazione pittorica accademica ma, presto, hanno maturato la necessità di **trascendere i limiti di una pratica eccessivamente individuale**, al fine di approfondire particolari tematiche in senso non convenzionale. A testimonianza di ciò, è sufficiente analizzare i rispettivi lavori di tesi triennale: uno studio della contrapposizione fra spazio fisico-materico e spazio vissuto-emozionale, da una parte; un approfondimento della dipendenza tra conformazione del territorio e modi di abitare, dall'altra.

Paola e Cristina hanno concluso i loro studi a Torino. Se Cristina, nata e cresciuta in Toscana, ha vissuto la prima esperienza da fuorisede in Piemonte, per Paola, d'origini trentine, si trattava già della seconda volta lontana dalle sue montagne: l'abitudine di Cristina a un forte legame verso una casa-base cui tendere, l'attitudine di Paola a doversi svincolare da un simile rapporto con il territorio a lei familiare, il bisogno comune di confrontarsi con chi avvertisse il desiderio di esplorare nuove prospettive artistiche spiegano le ragioni per cui **il tempo di Corrispondenze non poteva che essere ai piedi delle Alpi piemontesi**. Partendo dalla consapevolezza dell'insoddisfazione riguardo alla resa pittorica dei propri interessi spaziali e trovandosi entrambe in una città nuova rispetto a quelle natali, Paola e Cristina hanno scoperto di essere complementari e hanno iniziato ad indagare lo spazio urbano sperimentando **pratiche artistiche relazionali**. Ciò significava interrogare il territorio da nuovi punti di vista, tentando di evidenziare in modo multidisciplinare le interconnessioni tra l'abitare umano e il luogo che lo accoglie.

L'inizio di *Corrispondenze* coincise

con l'individuazione di una domanda fondamentale: «cosa vuol dire abitare uno spazio?». Per rispondere alla domanda, Boscaini e Materassi sperimentarono pratiche di partecipazione pubblica. Come emerso dal dialogo con le artiste, secondo Paola «l'idea era quella di iniziare a **costruire una narrazione collettiva sul concetto di abitare**, una narrazione condivisa a proposito dell'appartenenza a un determinato contesto». Cristina specifica: «una narrazione collettiva "ufficiosa", senza la pretesa che fosse un racconto esaustivo». L'intento era quello di «**fare spazio**, nel senso di creare uno spazio, fisico o meno, per rimettere al centro della discussione le voci di persone che vivevano quello spazio quotidianamente». L'insieme delle risposte alla domanda "primigenia" ha determinato la creazione del sito internet www.corrispondenze.com, pensato come spazio di archiviazione delle loro opere.

Corrispondenze, nel tempo, ha associato all'interesse di ricerca un processo di produzione installata e contestuale legata ai territori, ad esempio nell'opera *Caccia al tesoro*, un invito a prestare attenzione, ad aguzzare lo sguardo, ad imparare a conoscere uno spazio e i meccanismi che lo regolano, oppure con il lavoro *Ho portato un pezzo di casa con me*, per cui è stato realizzato un mezzo su ruote dalle sembianze di una casa, un oggetto che catturasse l'attenzione con il suo passaggio, per creare interrogativi e invogliare

re al dialogo, che permettesse di accogliere e ospitare in qualunque luogo. In entrambi i casi, muovendosi attorno ai poli dell'incontro e della costruzione collettiva, le artiste hanno innescato una serie di pratiche di **cura**. Che si tratti di condividere un'esperienza ludica comune o di prestare ascolto offrendo un tè caldo, Cristina e Paola hanno continuamente ricambiato quel che è stato loro donato, promuovendo così esperimenti al confine tra l'indagine artistica e la cura umana del territorio.

Come restituire il materiale raccolto nella forma di un prodotto accessibile a tutte? Per rispondere a tale esigenza, nel 2022 *Corrispondenze* diventa un magazine. Riprendendo le parole di Cristina, «il tentativo è stato quello di passare dalla cura del bisogno di ascolto, alla cura di una consapevolezza». Mentre affinavano quella sana ingenuità iniziale che le aveva spinte a "sporcarsi le mani", Paola e Cristina hanno sviluppato il desiderio di impostare *Corrispondenze* come progetto di **curatela** editoriale, il cui scopo – particolarmente riuscito in *Archive* – è sempre il medesimo: «creare delle comunità temporanee che riflettono su un tema», come dice Paola.

Sia nei primi lavori sul campo, che negli ultimi su carta, un punto fisso rimane costante: la capacità di *Corrispondenze* di restituire in modo artisticamente personale quel che le persone mettono nelle mani di Cristina e Paola.

crediti fotografici:

'Caccia al tesoro', 5 tesori e 100 mappe visive, realizzato in occasione della mostra NOVISSIMI+, a cura di Associazione Gheddo, Torino



LA SALA GRANDE

GIORGIO VASARI PER
COSIMO I DE' MEDICI

17 DICEMBRE 2024—9 MARZO 2025
SALONE DEI CINQUECENTO,
PALAZZO VECCHIO, FIRENZE

Pista Nera

Il manifesto psichedelico dei Post Nebbia

di

Leonardo Cianfanelli

Arrivano al Viper Theatre i Post Nebbia a presentare il loro ultimo album, Pista Nera. Abbiamo intervistato il frontman Carlo Corbellini

crediti fotografici:

Riccardo Michelazzo

Il 24 gennaio arriva al **Viper Theatre** delle Piagge uno dei gruppi alternative italiani più interessanti e chiacchierati. Si fanno chiamare **Post Nebbia**, escono sulla notevole etichetta **Dischi Sotterranei** e a Firenze presentano l'ultimo lavoro in studio **Pista Nera**. In attesa di vederli live, il loro habitat preferito, abbiamo fatto due chiacchiere con il frontman, **Carlo Corbellini**.

Nel nuovo album c'è molta più rabbia e suoni abrasivi rispetto al passato... qualcosa in particolare vi ha fatto incazzare?

«Direi di no, è più in generale una sensazione di disagio nei confronti della direzione discendente del periodo storico in cui ci troviamo, che ci spinge a stare sulla difensiva, quando invece dovremmo essere attivamente impegnati a rendere il mondo in cui ci troviamo un posto migliore di come l'abbiamo trovato. Mi sembra che la risposta a questo, sia da parte della politica che da parte nostra, consista in fallimentari tentativi di preservare il più possibile un mondo che è già morto».

La vostra musica è un caleidoscopio di generi e influenze. Come la descrivereste voi?

«Il perno su cui giriamo è sempre lo *psych rock*, ma cerchiamo di declinarlo con ogni disco in un modo diverso. Quest'ultimo prende molto dal *punk*, dal *krautrock* e un po' dalla *musica brasiliana* anni '60/'70».

La parola *post punk*, a cui siete spesso associati, sembra essere sempre più inflazionata fino ad arrivare anche ai grandi talent televisivi. Vi sentite di far parte di questa corrente?

«Non particolarmente, in realtà. Sicuramente c'è un'atmosfera un po' più *dark* con questo disco, ma ci sono molte altre influenze. È in generale difficile dirsi appartenenti a un genere in particolare in questo pe-



riodo storico, siamo esposti a tantissima musica e quello che esce testimonia questa varietà».

Nella recente finale del Rock Contest di Controradio, svoltasi nel locale che ospiterà anche voi, abbiamo notato un netto ritorno alle chitarre e al suonato nelle giovani band. Avvertite anche voi questa sensazione?

«Sì, credo che se il *synth* è stato il protagonista degli anni '10, questo decennio sta vedendo il ritorno di band e sonorità più grezze. Penso sia una cosa ciclica».

Avete la fortuna di avere una booking strutturata e di suonare molto, ma la situazione "musica live" in Italia ci sembra un po' alla deriva. Cosa ne pensate?

«Sia per la booking che per l'etichetta ci sentiamo privilegiati. Purtroppo in Italia c'è una situazione per la quale il mondo dei concerti è lasciato a sé stesso dalle istituzioni, che non lo considerano un'industria culturale degna di attenzioni come il teatro o i beni antichi. Nella maggior parte dei paesi europei a noi prossimi ci sono politiche che incentivano i club, o perlomeno delle politiche fiscali adatte».

Nulla è sicuro,
ma scrivi.

Lungarno

Oblò

a cura di

Matteo Cristiano e Matteo Terzano



crediti fotografici:

Betül Balci

Lungarno ha sempre rappresentato una finestra sulla realtà culturale fiorentina e dei dintorni segnalando eventi, proponendo artisti e collettivi, indagando il sociale e raccontando curiosità sul nostro territorio. Da gennaio 2025, contestualmente al nuovo progetto grafico della rivista, ma nella direzione che lo ha sempre contraddistinto, *Lungarno* si dota di un nuovo punto di osservazione: da oggi, tra queste pagine, troverete **L'Oblò, la nostra rubrica di poesia inedita.**

*Su Lungarno sbarca la
poesia inedita de L'Oblò*

Attraverso questa specola, *Lungarno* vuole affacciarsi sull'orizzonte della scrittura in versi delle nostre lettrici e dei nostri lettori e allo stesso tempo incrociare gli sguardi di chi sente la necessità di esprimersi nel linguaggio della poesia, sinceramente e senza troppe pretese. **Ogni mese verrà presentato un testo inedito** selezionato dagli omonimi curatori della rivista, Matteo Cristiano e Matteo Terzano, che lo accompagneranno con una nota critica.

La rubrica nasce dall'idea di voler mettere a disposizione uno spazio specifico per la poesia e di **dare voce a possibili autrici e autori** che si cimentano in questo genere. L'immagine di una piccola finestrella sul mondo rende abbastanza bene l'intento che ci siamo prefissati. *L'Oblò* è un punto di osservazione generalmente ristretto e sopraelevato – ma non superiore – che può essere occupato da un solo volto, massimo due, dal quale si può guardare fuori furtivamente in maniera discreta. Tendenzialmente sfugge all'attenzione di chi si trova al di là della lente, però non è dotato di vetri fumé, come gli esclusivi veicoli NCC che sfrecciano nelle nostre strade, né di vetri a specchio come nelle sale interrogatori. Nonostante si trovi in una posizione

elusiva, chi osserva da un oblò può essere a sua volta osservato. Il contatto visivo tra più soggetti è possibile, seppure particolare ed eccettuativo. La discriminante, come spesso accade, è anche la volontà di chi si trova dall'altra parte del vetro. Questi si deve voltare, deve voler mirare verso quello stesso oblò al quale noi di *Lungarno* ci affacciamo, deve voler guardarsi attorno e cercare, deve voler esplorare la realtà. Insomma, deve essere un altro oblò che come noi scruta tra gli anfratti nascosti del mondo, con caparbia e fiducia, senza accontentarsi e con il desiderio di trovarsi e ritrovarsi.

Ecco chi stiamo cercando, e chi a sua volta sta cercando noi ci troverà lì, dietro al vetro de *L'Oblò*, in disparte, guardinghi, ma attenti a chi vorrà rispondere a questo **invito di collaborazione e partecipazione.**

Ogni mese troverete un testo inedito selezionato dai curatori che girerà intorno ad un tema trimestrale, sul quale chiederanno di ragionare, sentire, scrivere. Le *call for contribution* verranno pubblicate sul sito e sui canali social della rivista e le opere inedite (al massimo tre testi dei quali ne verrà selezionato solo uno) dovranno essere inviate alla mail oblo.lungarno@gmail.com rispettando le norme redazionali indicate nel file scaricabile inquadrando il QR code.



crediti fotografici:

Matteo Terzano



Architettura Radicale

9999. FABRIZIO FIUMI, NUOVI PANORAMI DAL CALEIDOSCOPIO - Intervista a Elettra e Terry Fiumi

di

Gaia Carnesi



crediti fotografici:

Archivio 9999
Elettra Fiumi

9999 è stato un gruppo di architetti attivo a Firenze dal '68 fino ai primi anni settanta, con uno sguardo illuminato dall'immaginario del nuovo millennio. Ispirati alle avanguardie delle controculture americane scoperte nei loro numerosi viaggi, Fabrizio Fiumi, Carlo Caldini, Giorgio Birelli, Paolo Galli - e nel primo collettivo, denominato **1999**, con Mario Preti, Paolo Coggiola, Andrea Gigli e Giovanni Sani -, sperimentavano un'architettura di fusione tra media elettronici e cultura underground. **Elettra Fiumi**, regista e produttrice, ci ha accolto nella villa di famiglia tra le colline del Chianti con la madre Terry, musa e moglie dell'architetto fiorentino, raccontandone il genio e il coraggio.

In cosa si distingueva Fabrizio Fiumi dagli altri componenti del gruppo?

«Fabrizio era il cuore visionario del 9999. Aveva un talento per idee audaci, unite a un naturale carisma che ispirava chiunque a unirsi ai suoi progetti. La sua forza stava nel saper immaginare concetti che combinavano multimedia, architettura e coinvolgimento sociale, spingendosi oltre i limiti del convenzionale. Era attratto dal cinema e da altri media, strumenti essenziali per esprimere il messag-

gio del 9999. Era il più aperto al rischio e mai per motivi economici. Il suo entusiasmo era contagioso. Pur eccellendo nella definizione delle idee, era spesso sua moglie a dare il supporto necessario affinché prendessero forma nella realtà. Insieme, formavano un team potente: Fabrizio accendeva la visione e lei contribuiva a trasformarla in realtà».

Qual è il progetto più importante realizzato per Firenze?

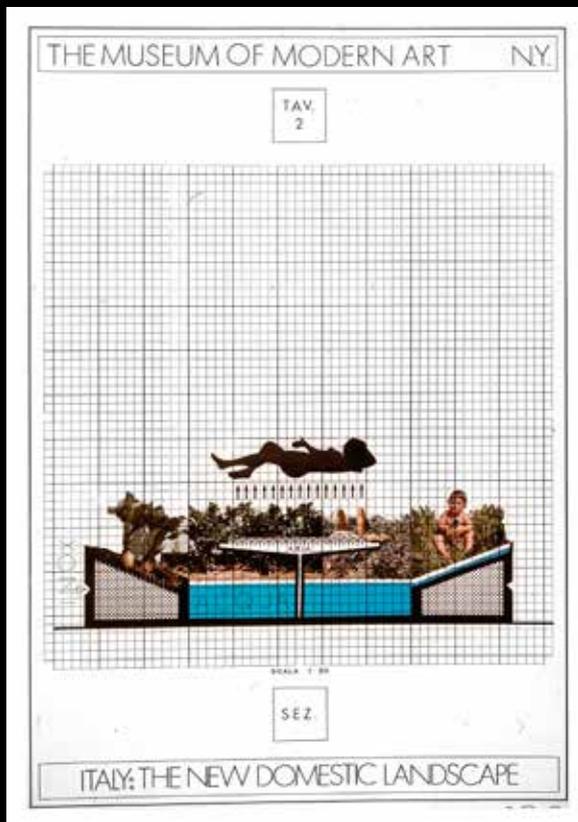
«Sicuramente Space Electronic. Non era solo una discoteca, ma un esperimento sociale e un centro culturale, dove musica, arte, architettura e tecnologia convergevano. Era un luogo di espressione creativa e scambio interculturale, dove venivano ospitati concerti, performance e persino workshop di architettura. Rappresentava l'idea del 9999 di una "architettura viva", uno spazio in costante evoluzione. L'opera di Fabrizio nella gestione e progettazione di Space Electronic ha regalato a Firenze un luogo iconico dove l'innovazione poteva fiorire, lasciando un'impronta indelebile nella storia della città. Il suo personale progetto invece, rivoluzionario per quei tempi e per il mondo culturale, è stato la prima

macchina per i sottotitoli digitali per la traduzione audiovisiva nei cinema. Per comporli si servì di luci a led, che a quell'epoca nessuno conosceva. Fabrizio presentò il brevetto al festival di Madrid nel 1983».

Che ruolo svolgeva la natura nel gruppo?

«Era centrale per 9999, come ispirazione e partner fondamentale. Per loro, l'architettura doveva armonizzarsi con l'ambiente anziché dominarlo. La "Casa-Orto", progettata per la mostra "Italy: The New Domestic Landscape" del MoMA nel 1972, ne è un esempio emblematico, integrando elementi vegetali direttamente nella struttura architettonica e anticipando così la visione ecologica di un'architettura sostenibile. Per Fabrizio e gli altri, la natura non era solo uno sfondo, ma un elemento co-creativo».

Radical Landscapes, il tuo film documentario, svela un profilo intimo e coraggioso di Fiumi.



crediti fotografici:

Archivio 9999
Elettra Fiumi



«Per me, *Radical Landscapes* è sia un viaggio nel mondo del 9999, sia una scoperta personale dell'eredità di mio padre. Realizzarlo mi ha permesso di comprendere non solo il loro lavoro, ma anche i profondi ideali che spingevano Fabrizio e i suoi amici: comunità, creatività e rapporto tra uomo e natura. Il film riflette l'attualità delle idee del 9999, in particolare la loro concezione dell'architettura come pratica interdisciplinare in evoluzione. Esplorare la filosofia e la dedizione di

Fabrizio nel superare i confini mi ha ispirato, spero che il documentario catturi l'impatto della loro visione per le generazioni future».

Cosa realizzerebbe oggi Fabrizio Fiumi con 9999? Esiste un progetto rimasto in sospeso?

«Credo che il suo lavoro si concentrerebbe su una combinazione di architettura ecologica, interattività digitale e intelligenza artificiale. Era appassionato dell'idea che l'architettura potesse essere allo stesso tempo sostenibile e immersiva, un ponte tra persone, tecnologia e natura. Con il suo spirito innovativo, probabilmente esplorerebbe anche l'uso dell'AI nei progetti per creare spazi interattivi e adattivi. Una versione aggiornata della "Casa-Orto," per esempio, potrebbe includere elementi di design intelligente e verde che rispondono ai bisogni climatici e ai comportamenti umani. La loro visione - creare un'architettura che rispondesse alla natura, alla tecnologia e alla comunità - sembra senza tempo. Il vero "progetto in sospeso" era forse proprio la costante evoluzione di queste idee».

Cosa rimane alle nuove generazioni del loro pensiero radicale?

«La visione del 9999 è una lezione di responsabilità ecologica, libertà creativa e sperimentazione architettonica. Hanno incoraggiato una concezione dell'architettura che va oltre la forma e la funzione, coinvolgendo

questioni sociali e ambientali più ampie. Fabrizio e i suoi colleghi sono stati pionieri del design sostenibile e sperimentale, combinando tecnologia e natura in modi incredibilmente attuali. Il loro lavoro ispira oggi gli architetti a considerare gli edifici parte attiva di ecosistemi, a sfidare i limiti e vedere l'architettura come uno strumento trasformativo per spazi e società».

Cinema

ALBA BLU Raccontare un abuso

di

Caterina Liverani

Ricominciare a vivere senza tremare, senza guardarsi costantemente alle spalle. È questo che tenta di fare la protagonista di **Alba Blu**, il nuovo cortometraggio diretto e interpretato dalla regista e attrice fiorentina **Emanuela Mascherini**, presentato in anteprima al **Cinema La Compagnia** in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

Il racconto parte da un'esperienza che hai vissuto sulla tua pelle?

«Nel 2010 ho subito un'aggressione e avevo esigenza di raccontarla senza cadere in facili stereotipi. Per questo mi sono concentrata sui segni invisibili, quelli che il corpo restituisce sotto forma di panico. Quelle ferite che raramente vengono prese in considerazione quando si denuncia un abuso. Fa parte della nostra cultura occidentale assicurarsi di risolvere un problema curando unicamente le ferite del corpo ma ci sono microviolenze invisibili e stratificate».

Alba Blu è il risultato di un periodo di creatività vissuto fuori dall'Italia.

«Ho trascorso i primi mesi di quest'anno a Berlino per una residenza sostenuta dalla Berlinale, ho potuto sviluppare due progetti di lungometraggio e finalizzare il lavoro di scrittura e preproduzione per questo corto. Nei mesi trascorsi a Berlino ho capito che avrei dovuto fare un lavoro sul linguaggio, volevo che tutto risultasse disturbante e ho indagato suggestioni horror. Quando si racconta cinematograficamente l'inconscio è difficile restituirgli una dimensione reale, ho optato quindi per l'uso asfissiante del 4:3 e il racconto in soggettiva, perché volevo che lo spettatore avvertisse i postumi della mia esperienza. Ho frequentato l'horror come attrice e ne condivido la capacità politica di denunciare ciò che non si può dire apertamente. Mi sono ispirata a film come *L'inquilino del terzo piano* di Polanski».



Lo si riscontra molto nelle scene notturne per le quali hai scelto una location speciale.

«Nell'estate del 2020 ho avuto una folgorazione visitando il MAXXI di Roma, dove era esposta l'installazione *Afterlove* dei Vedovamazzei: una casetta, ispirata al cortometraggio *One Week* di Buster Keaton, costruita per riflettere sul concetto di abitazione che avevamo tutti vissuto in lockdown. Ho scritto la sceneggiatura pensando a questa opera che si trova in una collezione privata a Porto Ercole. Un'altra ambientazione che mi è stata molto a cuore è quella della Biblioteca nella quale ho cercato di disporre lo spazio e i corridoi per creare un labirinto della mente. Volevo avvicinare lo spettatore allo stato d'animo di una vittima di un abuso».

Quali sono i tuoi prossimi progetti?

«Continuare a lavorare a quello che ho sviluppato a Berlino. Molte cose in questo momento mi stanno portando professionalmente verso Napoli ed è un interessante cambio di orizzonte».

Scritto sullo schermo

Normal People

Non deve essere facile fare un casting, specie se si cercano attori poco più che esordienti per interpretare due giovani sulla soglia dell'età adulta. *Normal People* è un romanzo molto preciso quando si tratta di descrivere i caratteri dei protagonisti, il loro aspetto, il tipo di vestiti che portano, il tono della voce, le espressioni. Sappiamo di che colore è la biancheria indossata da Marianne la prima volta che fa l'amore con Connell e anche che lui porta quasi sempre la tuta. Mentre leggiamo il romanzo sentiamo lo sguardo dell'uno sull'altra e la tensione nelle loro parole, soprattutto in quelle che non riescono a dirsi. Difficile per un lettore non averne una precisa immagine

mentale. Almeno fino a quando ci si imbatte nella miniserie tratta dal romanzo di Sally Rooney e nei due giovani, e allora sconosciuti, attori Paul Mescal e Daisy Edgar Jones, i cui ruoli sembrano cuciti loro addosso. Anche adesso che è passato qualche anno e che i due si stanno sempre più affermando, non si può non continuare a rivedere in loro qualcosa di quei personaggi che in tanti abbiamo amato e sentito ancora più vicini proprio per la realtà che sono stati in grado di restituire. Anche di là della fortissima chimica tra i protagonisti, un adattamento televisivo da manuale.



direttrice **Tianyi Lu**

Roberto Cominati pianoforte

musiche di
Pärt, R. Strauss, Brahms



22

GENNAIO
mercoledì ore 21:00

violino **Kerson Leong**

Jaume Santonja direttore

musiche di
Annachiara Gedda, Čajkovskij, Schubert



Gli spettacoli
per bambini e famiglie!
BIGLIETTI da €5,00

25

GENNAIO
sabato ore 16:30

di e con
**Venti
Lucenti**

44ª stagione concertistica 2024/25

BIGLIETTI: Lu/Cominati e Santonja/Leong da €5,00 a €24,00

Omini Piccini bambini €5,00 adulti €8,00

in vendita alla Biglietteria del Teatro Verdi (mar-ven 10-13 e 16-19), nei punti
vendita del Circuito Ticketone e online su Ticketone.it (+ commissioni aggiuntive).

Efficienza ed estetica

A Prato c'è un Museo del Calcolatore

di

Vittoria Branchi

Il primo strumento di calcolo che ci viene mostrato al Museo del Calcolatore è la nostra mano, solo dopo passiamo alle appendici artificiali che hanno aiutato l'uomo a contare, **dagli abachi alle calcolatrici meccaniche, fino all'elettronica tra computer e console videoludiche**, testimoniandone la loro evoluzione. L'esposizione non ospita che una minima parte della collezione accuratamente selezionata e a rotazione continua, creata anche grazie alle numerose donazioni dei soci. Il professor **Riccardo Aliani**, fondatore del progetto, e **Massimo Belardi**, ex studente della scuola, sono due dei volontari che si impegnano per la divulgazione di quanto conservato in questo spazio. **La nascita del museo testimonia l'importanza di questi strumenti sia a livello pratico che storico**; durante la visita, Aliani ha sottolineato che è necessario rivedere la concezione di spazio espositivo poiché anche gli oggetti che provengono dagli ambiti tecnologici e informatici devono avere un percorso specializzato. Per questo motivo, **il Museo è dotato di un laboratorio dove Aliani e i volontari riparano le macchine che gli sono donate per poi esporle**, mostrando una progettualità che va oltre la semplice catalogazione, sforzandosi di andare a conoscere a fondo ogni singolo pezzo. Le macchine esposte hanno una **stratificazione di identità**: sono apprezzate in quanto **efficienti strumenti di calcolo**, collegate da rapporti di parentela, dato che le precedenti hanno influenzato l'evoluzione delle successive; sono **oggetti di design che testimoniano l'unione di efficienza ed estetica** in funzione dell'acquisto in un determinato periodo storico. Massimo Belardi ci spiega, come esempio, che non è un caso che dal Secondo Dopoguerra in poi il nero fosse un colore bandito per realizzare le scocche delle macchine e che la palette si fosse spostata su toni ben più neutri, anche per realizzarne l'apparato pubblicitario. **Il museo, infatti, conta una raccolta digitale e cartacea di poster pubblicitari donati da appassionati, VintAds**, un archivio che mostra il modo in cui diverse generazioni si sono approcciate a strumenti di calcolo meccanici ed elettronici e come, entrando sempre più nella vita del privato, anche la pubblicità si è modificata per la vendita in massa di questi oggetti. Quando si parla di archeologia dei media, si ha l'idea di

un progresso senza fine, simile alla concezione positivista della scienza e dell'evoluzione. In realtà, il processo è molto più complesso. Aliani e Belardi dimostrano che **non sempre l'evoluzione è una serie di passi in avanti**: alla fine della visita, mettono in funzione un **organetto a disco perforato** della fine dell'Ottocento; l'organetto riproduce la musi-

Il Museo del Calcolatore nasce nel 1996 come collezione digitale per divulgare la storia del calcolo e dell'informatica. Dal 2011 ha una sede fisica, da un progetto nato all'interno della scuola Dagomari di Prato, sua sede originaria.



crediti fotografici:

Vittoria Brachi

ca attraverso **una tecnologia digitale**, soppiantata poi dai dischi in vinile, analogici, fino agli inizi degli anni Novanta del secolo scorso, quando nascono i primi CD. Si fa un passo indietro per decine di anni, solo per approdare a una maggiore evoluzione tecnologica e ripartire con strumenti più adeguati.

Le forme dell'identità

Il racconto fotografico di Schroder sulla comunità transessuale bengalese

di

Emanuele Nesti

La **B.east Gallery** ospita fino al **5 febbraio 2025** la mostra ***The Shape of Self***, un racconto fotografico sulla transessualità nel Bengala Occidentale realizzato da **Alessio Maximilian Schroder** tra il 2014 e il 2019, in occasione del riconoscimento ufficiale del terzo genere dalla Corte Suprema indiana. Sono esposte nella galleria 18 fotografie di persone che fanno parte della **comunità transgender, hijra o cross-dresser dalla regione di Calcutta**, scattate, come sottolinea l'artista stesso, solo dopo aver conosciuto di persona il soggetto: «Il mio è un lavoro sull'identità e ho cercato di riportare quest'ultima nel modo più onesto e corretto possibile, dopo un lungo studio sui luoghi, sulla storia e sulle abitudini dei soggetti. C'è chi ha scelto di farsi immortalare nella sua stanza d'infanzia perché lì ha definito la persona che è oggi; chi nella casa di chi l'ha supportato o supportata durante la crescita; chi nel contesto lavorativo da cui trae legittimazione».

È grazie al lavoro di Schroder che possiamo venire a conoscenza delle storie di **Ankan**, avvocato e attivista, ritratto all'interno del Palazzo di Giustizia di Calcutta dove lavora, risultando tra i primi uomini trans iscritti all'albo degli avvocati o di **Debraj**, rappresentante commerciale ritratto nella sua casa nei sobborghi di Calcutta, dove accoglie uomini e donne trans in cerca di ospitalità. Non solo, ma anche studenti, attrici, danzatrici, attivisti e membri della **comunità hijra**. **Ratna**, la quale ha costruito un quartiere a Mallikpur a suo nome, la **Ratna Colony**, è un esempio dei membri della comunità **hijra** ritratti.

Gli **hijra** sono il simbolo tradizionale dell'identità non binaria nel Subcontinente, **un gruppo religioso ben definito e con un'antica storia alle spalle**, con le prime testimonianze nel *Kama Sutra* redatto nel IV secolo a.C. Gli appartenenti a questo gruppo vivono in comunità organizzate guidati da un guru, come Ratna, che fanno anche opera di sostegno a giovani individui che sono stati respinti dalle loro famiglie di origine. La loro discriminazione ed esclusione è iniziata durante il colonialismo inglese, quando nel 1897 sono stati definiti dalla legge criminali,



crediti fotografici:

Alessio Maximilian Schroder

*Si tiene alla B.east Gallery la mostra **The Shape of Self** che raccoglie una serie di scatti del fotografo Alessio Schroder. L'allestimento dà voce alle comunità transessuali bengalesi in occasione del riconoscimento del terzo genere in India.*

con la conseguente frantumazione del tessuto sociale e sacro. Oggi gli **hijra** vivono in baraccopoli, spesso sostentandosi grazie alla prostituzione; nei migliori dei casi riescono a esibirsi nei matrimoni, benedicendo gli sposi. L'esito positivo della Corte Suprema nel 2014 ha comunque sbloccato alcune situazioni di intolleranza, in quanto sono stati dichiarati titolari degli stessi diritti della Costituzione di cui possono godere gli altri cittadini.

Schroder grazie a questa installazione è riuscito a dare una voce e un volto a una minoranza che tenta di farsi ascoltare, coniugando i due principi assoluti del mondo artistico: **l'etica e l'estetica**. Il rispetto dell'altro è quello che ha reso questa raccolta fotografica una testimonianza cristallina di un universo di individui, ponendo l'etica della gentilezza alla base del progetto artistico.

da

**Piccolo
rospo,
nostro
amor
perduto,
con i petali
di giglio
ti facciamo
un giaciglio,**



**con una foglia aperta
ti facciamo una coperta**



**E pensare sarebbe bastato che l'umano facesse più attenzione
che schiacciasse meno l'acceleratore
che non ti stritolasse sullo stradone.**



Agenda

VENERDÌ 3

- **Maurizio Geri**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- **Schiaccianoci Swing**
Teatro delle Arti (Lastra a Signa) ing. 15€

SABATO 4

- **ELVIS IS BACK IN THE BUILDING! Di Maggio Bros**
Glue (FI) ing. gratuito con tessera
- **Schegge d'Utopia - canti anarchici**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- **Ma cosa ha in testa? - Fabio Canino e Andrea Muzzi**
Teatro Puccini (FI) ing. 20€
- **ALIS The New World (fino al 6.01)**
Nelson Mandela Forum (FI) ing. NP
- ▲ **Scovando piccoli tesori... - attività per bambin***
Museo del Tessuto (PO) ing. 5€
- ▲ **Calze d'artista - attività per bambin***
Centro Pecci (PO) ing. 5€

DOMENICA 5

- **Funk Off | Recreos Music Parade**
Via Palazzuolo (FI) ing. gratuito
- ▲ **Domenica al Museo**
Varie location (FI, PT, PO) ing. gratuito
- ▲ **I tesori dei Magi - attività per bambin***
Museo di Palazzo Pretorio (PO) ing. 5€

LUNEDÌ 6

- ◆ **Festa della Befana**
Circolo Arci Ferrone (Impruneta) ing. gratis
- ◆ **Lunerdi (tutti i lunedì)**
The Square (FI) ing. gratuito
- ▲ **Domenica al Museo**
Varie location (FI, PT, PO) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 8

- **jesus love the fools + Giovanardi live**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP

GIOVEDÌ 9

- **L'assaggiatrice di Hitler**
Teatro delle Arti (Lastra a Signa) ing. 15€
- **Tutto scontato - Aurora Leone**
Teatro Puccini (FI) ing. da 20€
- **L'ombra di Ade**
The Square (FI) ing. NP
- ▲ **Inaugurazione Avevo due paure. Di Cagnacci, Cesari, Putzu (fino al 26.01)**
Rifugio Digitale (FI) ing. NP

VENERDÌ 10

- **Il Banchetto suona De André**
Circolo Arci San Casciano (FI) ing. NP
- **L'assaggiatrice di Hitler**
Teatro delle Arti (Lastra a Signa) ing. 15€

- ◆ **Rovo Nero | I versi dell'Ornitorinco**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

- **Meta Muta**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- **Grazie per la domanda - Pierluca Mariti**
Teatro Puccini (FI) ing. da 25€
- **Anna Castiglia - Spinnit Live Podcast**
Shed626 (Sesto Fiorentino) ing. gratuito con tessera
- **A posto**
Il Funaro (PT) ing. NP
- **L'ombra di Ade**
The Square (FI) ing. NP

SABATO 11

- **Ma l'amor mio non muore / Epilogue**
Teatro Cantiere Florida (FI) ing. NP
- **Il Banchetto suona De André**
Circolo Arci San Casciano (FI) ing. NP
- **Cappuccetto cambia colore | Stretta la foglia**
Brillante - Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. 7€
- **The Winstons**
Glue (FI) ing. gratuito con tessera
- **BadTaste Collective**
CSA nEXT Emerson (FI) ing. NP
- **Non ci pensare - Andrea Dianetti**
Teatro Puccini (FI) ing. 20€
- **Sandokan, o la fine dell'avventura**
Il Laboratorio (FI) ing. 12€ con tessera
- ◆ **6 anni di Colla con Progeas Family**
Combo Social Club (FI) ing. NP
- ▲ **Visita guidata Casa Vasari**
Museo Horne (FI) ing. 10€
- **Duo Mirabassi-Zanchini**
Saloncino della Musica De' Rossi (PT) ing. NP

DOMENICA 12

- **SANDOKAN, o la fine dell'avventura**
Il Laboratorio (FI) ing. 12€ con tessera
- ◆ **Vernissage BISTURI ART**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- ◆ **Brunch d'Artista**
Mercato Centrale (FI) ing. 25€
- ◆ **Le mirabolanti avventure di Cecco & Cipo**
The Square (FI) ing. NP
- ◆ **Disegnare con la camera oscura con Stella Battaglia**
Museo Galileo (FI) ing. NP
- **L'anatra all'arancia**
Teatro Manzoni (PT) ing. NP
- **L'ombra di Ade**
The Square (FI) ing. NP

LUNEDÌ 13

- ◆ **Vivere o morire di rendita. A cura di Criticity, Superterrestre**
Libreria Brac (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 14

- ▲ **AN/ARCHIVE EVENT TWO: blue r/ evolution (fino al 15.02)**
Polimoda Manifattura Campus (FI) ing. gratuito
- **La parte degli Angeli | Il martedì Cinema**
The Square (FI) ing. NP
- ◆ **"incredibilmente, questa era Firenze" 1953-73**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- **L'ispettore generale - Rocco Papaleo (fino al 19.01)**
Teatro della Pergola (FI) ing. da 21€

GIOVEDÌ 16

- **TKC - Rumori fuori scena (fino al 9.02)**
Teatro di Fiesole (FI) ing. da 15€
- **L'angelo della storia**
Piccolo Teatro M. Bolognini (PT) ing. NP

VENERDÌ 17

- ◆ **Presentazione Lungarno GENNAIO + Luksek djset**
Kebab Mesopotamia (FI) ing. gratuito
- **Rimarrà un abisso | Memorie**
SMS Peretola (FI) ing. NP
- **L'angelo della storia**
Piccolo Teatro M. Bolognini (PT) ing. NP
- ◆ **Straziami ma di libri saziati con Veronica Galletta**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **Giulia Millanta**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- **Come voi volete**
Teatro delle Arti (Lastra a Signa) ing. 15€
- **Arrivano i dunque - Alessandro Bergonzoni**
Teatro Puccini (FI) ing. da 22€
- ▲ **E se ci entrassi dentro? | Centro Pecci Night**
Centro Pecci (PO) ing. 10€
- **Anna Cappelli**
Teatro di Rifredi (FI) ing. 19€

SABATO 18

- **Nova! - Il festival di Novaradio**
Brillante - Nuovo Teatro Lippi (FI) ing. NP
- **Arrivano i dunque - Alessandro Bergonzoni**
Teatro Puccini (FI) ing. da 22€
- **Lacy in the sky with diamonds | Pinocchio Jazz XXX**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. 15€
- ◆ **Presentazione di PETS OF FLORENCE**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **Viito**
Glue (FI) ing. gratuito con tessera
- **Pistillini e Scannaretti**
The Square (FI) ing. NP

di Gennaio

- **L'avaro**
Teatro Manzoni (PT) ing. NP
- **Anna Cappelli**
Teatro di Rifredi (FI) ing. 19€

DOMENICA 19

- **L'avventura di Alicia, Amelia e Margherita**
Circolo Arci Ferrone (Impruneta) ing. grat.
- **Goblin Market Giochi di ruolo**
GADA Playhouse Aurora Onlus (FI) ing. 12€
- **Arte e scienza della doratura con Rita Chiara de Felice, Iolanda Larenza**
Museo Galileo (FI) ing. NP
- **In sua movenza è fermo - Compagnia delle Seggiole**
Teatro della Pergola (FI) ing. 15€
- **Pistillini e Scannaretti**
The Square (FI) ing. NP
- **L'avaro**
Teatro Manzoni (PT) ing. NP

LUNEDÌ 20

- **La donna che piace al fascismo - Finalmente ri-viste**
Biblioteca Fiesolana 2b (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 21

- **Vedo gente | Il martedì Cinema**
The Square (FI) ing. NP
- **Nazionalismi e "Pulizia etnica" in Bosnia-Erzegovina. Prijedor 1990-1995**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito
- **City killers. Per una critica del turismo. Dopo il turismo. A cura di Criticity, Superterrestre**
Libreria Brac (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 22

- **Plan - Bi**
Piccolo Teatro M. Bolognini (PT) ing. NP

GIOVEDÌ 23

- **Avec le temps Dalida Maria Letizia Gorga**
Teatro Puccini (FI) ing. 20€
- **Bronzi | OCM**
Teatro Manzoni (PT) ing. NP
- **Plan - Bi**
Piccolo Teatro M. Bolognini (PT) ing. NP
- **Questo lavoro non è vita. La lotta di classe nel XXI secolo - il caso GKN con Dario Salvetti**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito

VENERDÌ 24

- **La casa nasconde | I versi dell'Ornitorinco**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito

- **Iacampo**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- **La merce più preziosa**
Teatro delle Arti (Lastra a Signa) ing. 15€
- **Ottantanove**
Teatro Puccini (FI) ing. 20€
- **Festa O.scena**
The Square (FI) ing. NP
- **Giorgo live & talk | Sorry Neighbors**
Shed626 (Sesto Fiorentino) ing. gratuito con tessera

SABATO 25

- **Piccoli Suicidi | Il Sole d'Inverno**
Circolo SMS Le Lune (Fiesole) ing. 12€
- **Blend3 | Pinocchio Jazz XXX**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. 15€
- **Psicologia della Resistenza**
Libreria L'Ornitorinco (FI) ing. gratuito
- **God of The Basement**
Glue (FI) ing. gratuito con tessera
- **Age Pride - Alessandra Faiella**
Teatro Puccini (FI) ing. 22€
- **Sushi di Areamista - improvvisazione teatrale**
The Square (FI) ing. NP
- **Elogio al Mediterraneo - Cibaria**

DOMENICA 26

- **Hansel e Gretel | Fiabe Jazz**
The Square (FI) ing. NP
- **Slam Poetry**
The Square (FI) ing. NP
- **In-natura-le. Teatro come differenza**
Teatro Cantiere Florida (FI) ing. NP
- **In sua movenza è fermo - Compagnia delle Seggiole**
Teatro della Pergola (FI) ing. 15€
- **L'arte dei metalli, con Luciano, Daniele Ugolini**
Museo Galileo (FI) ing. NP

LUNEDÌ 27

- **Elena, la Matta | Auroradisera**
Teatro Aurora (Scandicci) ing. NP
- **Breve manuale per una gentrificazione carina. A cura di Criticity, Superterrestre**
Libreria Brac (FI) ing. gratuito

MARTEDÌ 28

- **Fuckup Night Florence**
Impact Hub (FI) ing. 12€
- **Cattiverie a domicilio | Il martedì Cinema**
The Square (FI) ing. NP
- **I padroni del mondo di Alessandro Volpi**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. gratuito

MERCOLEDÌ 29

- **Lune Nove - Una rassegna di musica ignota**
Spazio Brick (FI) ing. offerta libera da 5€
- **A vita bassa - Giorgia Fumo**
Teatro Puccini (FI) ing. da 25€

GIOVEDÌ 30

- **Iako**
Circolo Arci Vie Nuove (FI) ing. NP
- **Chicoria - SpinnIt Live Podcast**
Shed626 (Sesto Fiorentino) ing. gratuito con tessera

VENERDÌ 31

- **Serena Altavilla**
Circolo Arci Il Progresso (FI) ing. NP
- **Sulla morte senza esagerare - Teatro dei Gordi**
Teatro Puccini (FI) ing. da 18€
- ▲ **Pierluigi Fresia. L'impotenza dei pianeti celesti (fino al 18.04)**
Galleria Il Ponte (FI) ing. NP
- **The Show Retró D - musica e parole in libertà**
The Square (FI) ing. NP
- **Jilhara - SpinnIt Live Podcast**
Shed626 (Sesto Fiorentino) ing. gratuito con tessera
- **Ok Giorgio**
Viper (FI) ing. NP
- **La Vittoria è la balia dei vinti - Cristiana Capotondi (fino al 02.02)**
Teatro di Rifredi (FI) ing. 15€

Legenda intuibilissima



Al funerale del rospo, con grande emozione

partecipa tutta la congregazione

- chi porta un fiore
- chi porta una bacca
- chi piange in disparte
- chi maledice la sorte



Gennaio da non perdere

PRESENTAZIONE LUNGARNO GENNAIO VENERDÌ 17 GENNAIO - KEBAB MESOPOTAMIA



Ebbene sì, il 2025 inizia per **Lungarno** con una novità e con una presentazione un po' diversa dal solito. Con questo numero lanciamo il nuovo progetto grafico del cartaceo e lo presentiamo con un evento tutto da vedere, da toccare e da gustare. Ci vediamo dalle 19:00 alle 22:00 da **Kebab Mesopotamia** in piazza Salvemini per sfogliare le nuove pagine

fresche di restyling e mangiare qualcosa insieme. Un ritrovo più che un evento, una cena improvvisata dove poterci scambiare qualche feedback su questa bella novità. Insieme a noi ci sarà **Luksej**, dj producer fiorentino i cui set offrono un mix di stili e suoni originali funk, disco e house, con influenze prese dall'Italodisco e dalla French touch, con il suo live di **playtronica**. Forse potete già immaginare a quali cibi e oggetti darà un suono :)

NOVA! - IL FESTIVAL DI NOVARADIO SABATO 18 GENNAIO - BRILLANTE - NUOVO TEATRO LIPPI

Nova! è il primo festival organizzato dalla storica emittente fiorentina dell'ARCI, **Novaradio**. Al **Brillante**, dal pomeriggio, talk con tre interviste sul palco condotte dalla redazione giornalistica della radio, sul tema del carcere. Dopo la cena al Circolo Lippi, sarà il turno del live di **Francesca Bono**, recentemente uscita con il primo lavoro in studio solista **Crumped Canvas**, un progetto nato da una meditazione sulla vulnerabilità esistenziale e sulle transizioni, culminando nell'urgenza di esprimersi in un lavoro profondamente personale. L'album vede la straordinaria co-produzione di Mick Harvey (Nick Cave and the Bad Seeds) ed è impreziosito dagli eccellenti contributi di Vittoria Burattini (Massimo Volume) alla batteria, Egle Sommacal (Massimo Volume) alla chitarra e Silvia Tarozzi al violino.



THE SQUARE

GENNAIO 2025 - THE SQUARE



The Square, il nuovo spazio delle Cure, si propone come avamposto culturale, portando intrattenimento per tutte le età con appuntamenti fissi settimanali dedicati a giochi di ruolo, corsi, degustazioni, cinema e stand up comedy. Nel mese di gennaio segnaliamo qualche proposta interessante: il format **Fiabe Jazz** ideato dall'attore Roberto Caccavo e

dal musicista Francesco Giorgi, propone la favola di **Hansel e Gretel** (26/1); per avventurarsi nella mitologia greca in modo leggero e contemporaneo **L'ombra di Ade**, è la rivisitazione in chiave musicale del mito di Orfeo ed Euridice (9,10/1 e 12/1); un'inedita formula di intrattenimento è il podcast live di **Cecco e Cipo**, la nuova avventura dei due irresistibili cantautori toscani (12/01) e **Festa O.Scena**, una serata dedicata all'arte contemporanea (24/01).

IAKO

GIOVEDÌ 30 GENNAIO - CIRCOLO VIE NUOVE

Gli eroi di **Belle Parole** portano al **Circolo Vie Nuove** di Firenze Jacopo Rossetto, meglio conosciuto con il nome d'arte **iako**, un polistrumentista, cantante e produttore musicale originario di Venezia. Iako è conosciuto per il suo sound futuristico e per il suo mix tra musica da club di stampo inglese e cantautorato italiano, il tutto legato da una voce morbida ed elegante che si appoggia su timbriche sonore e produzioni più dure e ricche di chiaroscuri. Trasferitosi a Londra nel 2015, Jacopo inizia a fare esperienza in vari aspetti dell'industria musicale, da turnista ad autore passando per esperienze come produttore in studio. Lavora per un anno ai Miloco Studios di Londra, dove partecipa a sessioni per artisti come Tom Misch e Skepta, o come turnista e arrangiatore al progetto WILDES.



MA L'AMOR MIO NON MUORE / EPILOGUE SABATO 11 GENNAIO - TEATRO CANTIERE FLORIDA



Cinque spettacoli tra cartellone serale e proposte per giovani e giovanissimi, tra prime e debutti: è questo il programma del mese di gennaio al **Teatro Cantiere Florida**, officina creativa votata al contemporaneo a Firenze. L'11 gennaio la formazione belga **Wooshing Machine** presenta la prima italiana del nuovo spettacolo **Ma l'amor mio non muore / Epilogue**:

un lavoro che fa convivere gravità e allegria, disinvoltura e disarticolazione, gignoneria e autoironia. È vero che l'amore non muore, ma il tempo passa e i corpi dei monelli invecchiano. Il pubblico sente scricchiolare le articolazioni degli artisti Carlotta Sagna, Alessandro Bernardeschi e Mauro Paccagnella, davanti a loro si spezzano. I danzatori ciechi e aggrovigliati sembrano porre una domanda bruciante e universale: che fare coi nostri involucri mortali?

SERENA ALTAVILLA

VENERDÌ 31 GENNAIO - IL PROGRESSO

Una produzione tutta made **La Chute** dietro al concerto di **Serena Altavilla** al mitico **Progresso** di via Vittorio Emanuele II, sul palco per presentare il suo ultimo album **Morsa**. La fragilità come punto di rottura, poi di rinascita: questo è il cuore pulsante di **Morsa**, primo album di Serena Altavilla, già attiva in numerose formazioni ben note del panorama alternativo italiano, e trasposizione in chiave musicale di un viaggio autobiografico tra deja-vu e fantasmi passati, presenti e futuri. In questo iter di dieci tracce, Altavilla canta e disegna scenari variegati e personali, a metà strada tra il reale e l'onirico: ogni canzone è una stanza abitata da umori e personaggi diversi; dalle finestre si scorgono paesaggi notturni, penombre, qualche raggio di luce. Uno scivolo inesorabile dai mille affacci.



EL GALACTICO FESTIVAL

IDEATO, SCRITTO
E DIRETTO DAI

BAUSTELLE

FIRENZE
ANFITEATRO
DELLE CASCINE
ERNESTO DE PASCALE
01.06 - 02.06 2025

VIVO
CONCERTI

BMG

PICCICCI
MGMT

ASSOCONCERTI
ASSOCIAZIONE CONCERTISTI ITALIANI

INSIEME A
POST

SPONSOR
Shaft
MADE IN ITALY

LOCAL MEDIA PARTNER
Lungarno

Arcimboldo

di

Niccolò Protti

È semplice: ti indico dei posticini (di solito) dove andare a mangiare che hanno il loro perché. A volte per la storia, altre per l'esperienza, altre per le persone. Oggi, perché qui SI SPENDE TROPPO POCO.

Si spende troppo poco

Se vuoi solo scoprire il nome di questa trattoria dove il cibo e la nostalgia vanno a braccetto, scrivimi a arcimboldo.lungarno@gmail.com. È la percezione di un nuovo anno profumato di brodo, uno di quelli ricchi e di sostanza, che si attaccano addosso come una patella coriacea. È la voglia di riprovarci, ancora, nonostante le troppe parole spese a denigrare. È la tentazione di un filetto di sogliola fritta, e le vibrazioni della mensa delle elementari; la delusione per i fegatelli con le rape irrimediabilmente terminati e il ripiegamento sul fegato alla veneziana, per quel brivido dolceamaro senza preavviso. Ci sono andato perché un giorno l. mi ha detto: «Nicco! Non so se fa al caso tuo, ma mi è venuto in mente quel posto... Quello dove nel menù c'è ancora la 'svizzera' e tutto è fermo agli anni '70. Magari ti può interessare». E aveva ragione.

Ma c'è qualcosa di più qui, che mi spinge a riflettere. Ultimamente torno spesso all'essenziale: stare bene con poco, semplificare, ridurre, eliminare. Ammetto che di solito diffido dei posti dove si spende troppo poco – perché se paghi così poco, da qualche parte c'è un compromesso. Ma qui ho mangiato bene, davvero bene, in un ambiente cristallizzato, che nel 2024 ha celebrato i suoi 60 anni di attività. Eppure, non riesco a ignorare una sensazione: ho speso davvero troppo poco. Mangiare fuori non è solo un gesto, ma – tra i mille aspetti – un atto che coinvolge chi il cibo lo prepara e lo serve. E oggi, il settore della ristorazione non è più quello di una volta: gli orari, le paghe, le dinamiche storte hanno allontanato molte persone. Forse è tempo di ripensare a cosa significa mangiare fuori, con più consapevolezza – sia per chi lavora, sia per chi gode del servizio. È un buon proposito per l'anno nuovo: pensaci.

Consigliami un posticino perfetto per Arcimboldo
Scrivimi su IG o a niccolo.lungarno@gmail.com

Cuneoche
libreria

Racconti fiorentini con la scusa
di un libro

di

Carlo Bendetti

Lo accarezzava senza piegarsi, grattandogli appena le orecchie. Tutto il giardino era in estasi: galline, oche, topi di campagna inseguiti da gatti arancioni. Si sentivano i frutti maturare, più gonfi ad ogni istante, le api intorno ai fiori cuneiformi della menta, le foglie della magnolia esplodere una ad una.

«Tu non ci credi, vero?» chiese mentre Otto, Bovaro Bernese da 50 chili, mi scrutava serafico, circondato dal giardino più bello, più grande di Firenze. Apparteneva alla famiglia Torrigiani dal 1500 e lei ne era la giovane, serena, composta emanazione. Otto le trotterellava a fianco, osservandola con un amore che io non avrei mai meritato: «Tu non credi all'oroscopo: un classico Toro».

Otto si fermò, alzando le orecchie verso la torre a pianta quadrata, ottagonale e infine rotonda verso il cielo: accennò un galoppo e lasciò perdere quasi subito. Lei sorrise e io provai ancora una volta a convincerla che sarebbero bastati pochi metri, tre, quattro al massimo. Che un orto sarebbe stato utile per la casa, avrebbe fatto bene al resto delle piante, che se voleva avremmo fatto tutto in biodinamica: niente pesticidi, niente concimi.

«Un orto è un carcere, Mario, lo sai. Un altro modo di riprodurre il dominio dell'uomo sulle verdure». Mi accarezzò una guancia e proseguimmo come al solito verso il tempietto dove Otto aspettava fuori, per sicurezza.



Olga Tokarczuk,
Il tenero narratore e altri saggi

Bompiani, 2024 – 18,05€

Frastuoni

di

Leonardo Cianfanelli



Orchestre Tout Puissant Marcel
Duchamp
Ventre Unique
(Les Disques Bongo Joe)

Vengono da Ginevra, sono un collettivo di 12 elementi e si fanno chiamare **Orchestre Tout Puissant Marcel Duchamp**, in omaggio all'artista francese da cui hanno ereditato creatività e carattere. Con il terzo lavoro in studio, **Ventre Unique**, la super band continua la marcia inarrestabile verso l'ignoto con il solito esercizio di ottoni, violini, contrabbassi, marimbe, percussioni e molto altro, addestrato per produrre esplosioni di energia con un mix letale di jazz, folk, pop, gypsy, krautrock, post-punk e ritmi africani. Possiamo scomodare l'irraggiungibile David Byrne e i suoi Talking Heads per l'attitudine e la creatività dell'Orchestre, una band incredibilmente divertente e brillante che esprime il suo meglio sul palco: cercate un loro concerto, capirete subito quello di cui stiamo parlando.



Kim Deal
Nobody Loves you More
(4AD)

Fondatrice dei **Pixies** con Black Francis, nonché leader dei **Breeders** e degli **Amps**, a 63 anni suonati **Kim Deal** ha deciso che poteva essere arrivato il momento di creare il suo primo album solista, **Nobody Loves You More**, pubblicato dalla leggendaria label **4AD**. Concepito alle isole Florida Keys sulla scia della tragica scomparsa dei suoi genitori prima, e del caro amico e collaboratore **Steve Albini** poi, questo album è tutt'altro che malinconico, anzi carico di melodie colorate, arrangiamenti sontuosi e il solito talento di cui Kim è da sempre fonte inesauribile. **Nobody Loves You More** è la prova di un'artista che va avanti nella propria direzione eccentrica, discostandosi con stile dai lavori precedenti, avendo raggiunto un livello di rispetto tale che le concede la libertà di fare ciò che vuole.



Adrián De Alfonso
Viator
(Maple Death Records)

Maple Death Records si conferma come una delle etichette più interessanti in circolazione e pubblica **Viator**, il primo album di **Adrián De Alfonso** che figura con il proprio nome, dopo le meraviglie prodotte qualche anno fa sotto il moniker di Don The Tiger. È una Spagna nebbiosa quella che Adrián riscopre in queste 13 tracce, spesso registrate in ambienti domestici, cariche di pathos e di un incredibile fascino ancestrale. Una balera spettrale dove i fantasmi di Lucrecia Dalt, Helado Negro e Caetano Veloso fluttuano ubriachi e sfuocati dentro una luce soffusa. È musica profondamente minimalista quella di **Viator**, fatta senza schemi oltre ogni confine artistico e geografico, ballate sbilenche dove la voce ultraterrena di Adrián De Alfonso viene esaltata da una coraggiosa sperimentazione elettro-acustica.

FRASTUONI SU INSTAGRAM



La playlist di Frastuoni è su Spotify. Aggiornata settimanalmente, contiene una **selezione dei migliori brani** sia italiani che internazionali, in linea con i gusti della rubrica. Scansiona il QR code per seguire la pagina Instagram e gli aggiornamenti della playlist.

GENNAIO

glup

ALTERNATIVE CONCEPT SPACE

24/25

SABATO 04 GENNAIO
DI MAGGIO BROS

SABATO 11 GENNAIO
THE WINSTONS

SABATO 18 GENNAIO
VIITO

SABATO 25 GENNAIO
GOD OF THE BASEMENT
+ X and Her



scritto e disegnato da:

Diego Gabriele

Cara lettrice e caro lettore, hai pienamente ragione, non possiamo cominciare il 2025 con i soliti segni zodiacali. Questo mese, se lo desideri, puoi essere un Tostapane.



Tostapane (32 gennaio)

Caro Tostapane, lo so, non è facile essere come te. Tutti si aspettano qualcosa. Ma in realtà sei libero di fare quello che ti pare, di bruciare toast, lancialli per la stanza o di non accenderti affatto. Libero, come un Tostapane.

ARIETE

21 marzo-19 aprile



Maurizio era soddisfatto del suo nuovo posto di lavoro come Ninja da un cardiologo. Il primo giorno lanciò 793 shuriken e scomparve in una nuvola di fumo per 12 volte. A fine serata era molto stanco. Ariete, stai andando troppo veloce, rallenta.

TORO

20 aprile-20 maggio



Orietta decise di cambiare amici: conobbe un po' di persone a caso e cominciò a chiamarli con i nomi dei precedenti amici. Il nuovo Luigi non era male, ma la nuova Maddalena era insostenibile. Toro, non tentare di cambiare le persone.

GEMELLI

21 maggio-20 giugno



Ali non sapeva come dimostrare al mondo e a sé stesso che stava bene, quindi decise di vestirsi di arancione, si decolorò i capelli, andò nel parcheggio del supermercato e iniziò a urlare da bravo Saiyan. Gemelli, pare che tutto vada per il meglio.

CANCRO

21 giugno-22 luglio



Una volta il nonno di Francesca, biciclettaio di Via Faenza, le attaccò una paternale tremenda. Lei ne rimase offesa, poi capì che suo nonno in realtà era un cappotto. Caro Cancro, ascolta i consigli, ma non dare troppo valore a chi te li sta dando.

LEONE

23 luglio-23 agosto



Da quando vive a Firenze, Peter non tollera il parrucchiere sotto casa. Un giorno, mangiando un cracker, pensò: "Non posso vivere così: diventerò amico del parrucchiere". Scopri che era più antipatico del previsto. Leone, prendi in mano la situazione.

VERGINE

24 agosto-22 settembre



Ugo aveva un progetto a cui credeva molto: una macchina del tempo che lo riportasse indietro al momento in cui aveva avuto l'idea di questo progetto, per distrarsi e non portarlo avanti. Vergine, porta avanti i tuoi progetti nonostante le difficoltà!

BILANCIA

23 settembre-22 ottobre



Michela è un'artista. Michela utilizza la sparachiodi per le proprie opere pittoriche. Michela all'improvviso viene esposta a New York ed è la testimonial di una nota marca di sparachiodi. Bilancia, è un bel periodo per utilizzare una sparachiodi.

SCORPIONE

23 ottobre-21 novembre



Martino aveva diverse opportunità interessanti: andare in Serbia a scavare una montagna, raccogliere plastica nei boschi per creare sculture o fare la comparsa nelle arene politiche. Difficile scegliere. Scorpione, scegli le opzioni più redditizie.

SAGITTARIO

22 novembre-21 dicembre



Alberta fantasticava come poteva essere la sua vita se fosse stata una bicicletta, libera, parcheggiata in qualche rastrelliera e poi magari essere rubata, iniziando così una nuova avventura. Sagittario, i tuoi sogni si stanno per avverare.

CAPRICORNO

22 dicembre-19 gennaio



Davide si sentiva in evoluzione: stava per cambiare qualcosa. Prima gli spuntarono le ali, poi un corno sulla fronte e infine un braccio in mezzo al petto. Dovette cambiare il guardaroba, ma si sentiva molto meglio. Capricorno, stai per mutare forma.

ACQUARIO

20 gennaio-19 febbraio



Turchina il lunedì ha la sessione di meditazione ZoroMarziana alle 18:00, alle 19:00 il club del "LibroInteressantePerDavvero", alle 20:00 la Ciclofficina Junghiana e alle 21:00 attacca in birreria. Caro acquario, tu sai cosa prova Turchina.

PESCI

20 febbraio-20 marzo



Marcella era emozionata di conoscere i veri sentimenti di Claudio, che lavorava in tabaccheria. Il cuore gli batteva forte e faceva progetti, poi un dubbio: Claudio aveva detto "Ti amo" o "Sono un euro e cinquanta"? Pesci, sono cose che accadono.

32

Accademia
Italiana



Corsi Triennali

Bienni Specialistici

Master Accademici

Fashion Design

Graphic Design

Photography

Design

Communication

Jewelry

FOOD FOR

YOUR MIND.

Piazza Pitti 15, Firenze

Viale dello Scalo S. Lorenzo 10, Roma

accademiaitaliana.com



LOTTZERO INNOVATING BY SHARING

Article by Alexia Diurno, Master's Degree in Fashion Design & Management

Lottozero is an international center for art, design and textile culture in Prato, founded by sisters Arianna and Tessa Moroder in 2014 after inheriting an abandoned warehouse. Lottozero was created in response to the lack, in Italy and the rest of Europe, of spaces dedicated to young creatives and designers where they can freely experiment and develop their potential without constraints, letting their imagination and technical skills run wild. Tessa Moroder sensed "the need to offer these young talents a place where they can freely explore their ideas, use advanced machinery and access resources that, once they finish their studies, are no longer available to them."

The hub is equipped with advanced tools, including the TC2 digital jacquard loom, which enables the creation of complex fabrics through the fusion of the historical technique of weaving. The workshop is also equipped with traditional machinery such as hand looms, mechanical knitting machines, dyeing and screen printing equipment. "This combination of traditional and innovative tools provides a perfect platform for experiment, learn and realize unique projects", the CEO reiterates. Promoting textile experimentation and innovative design create a collaborative environment where research, education and production are intertwined.

The influence of artificial intelligence in the fashion and design industry is undeniable, in fact in January 2025, Lottozero will launch the NFF - No Fake Fashion - initiative, which aims to train small brands and textile manufacturers with the use of innovative technologies, particularly on combating counterfeiting and protection of intellectual property. The fashion industry, especially that of luxury and small brands, is increasingly threatened by counterfeit products sold online, with serious repercussions on reputation and profits

Says Tessa Moroder, "Design applied to the digital sphere is more relevant than ever. The fusion of imagination, human perspectives, digital tools and artificial intelligence is opening up whole worlds in which we spend-and will spend-more and more of our lives. In this context, the crucial question to ask is not so much what is the role of physical materials and objects in an increasingly digitized world, but what is our relationship with them. We are living in an era of profound changes and contradictions, in which unbridled consumerism is accompanied by a growing poverty of material culture."

Tessa Moroder concludes, "AI can be an effective solution, but it requires advanced digital skills that many designers and entrepreneurs do not yet possess. However, this technological development raises questions about the relationship between AI and creative human to which we also do not know how to give an unambiguous answer."



LOTTOZERO INNOVARE CONDIVIDENDO

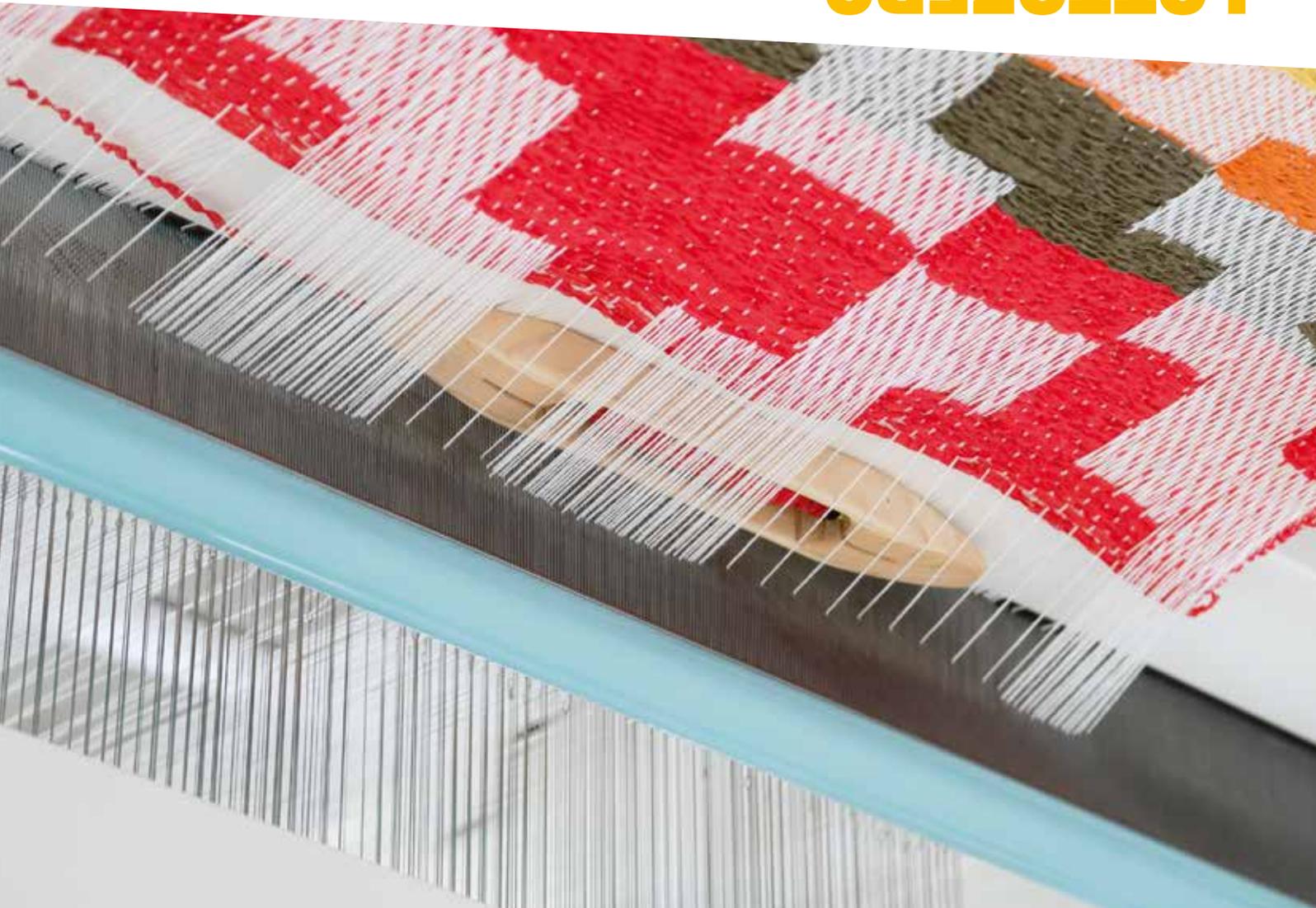
L'hub è dotato di strumenti avanzati, tra cui il telaio jacquard digitale TC2, che permette di realizzare tessuti complessi attraverso la fusione della tecnica stori-

disposizione".
volta finiti gli studi, non sono più a loro nari avanzati e accedere a risorse che, una beramente le loro idee, utilizzare macchi- talento un luogo dove poter esplorare il- "la necessità di offrire a questi giovani capacità tecniche. Tessa Moroder ha intu- lasciando correre la loro fantasia e le loro luppare il loro potenziale senza vincoli, possano sperimentare liberamente e svi- dicati ai giovani creativi e designer dove in Italia e nel resto d'Europa, di spazi de- zero nasce per rispondere alla mancanza, ditato un magazzino abbandonato. Lotto- e Tessa Moroder nel 2014, dopo aver ere- a Prato, fondato dalle sorelle Arianna ortozero è un centro internazionale per l'arte, il design e la cultura tessile

ca della tessitura. Il laboratorio è anche equipaggiato con macchinari tradizionali come telai manuali, macchine per maglie- stampa serigrafica. "Questo connubio tra strumenti tradizionali e innovati- vi offre una piattaforma perfetta per sperimentare, apprendere e realizzare progetti unici", ribadisce la CEO. Pro- muovere la sperimentazione tessile e il design innovativo creano un ambiente collaborativo dove ricerca, formazione e produzione si intrecciano.

L'influenza dell'intelligenza artificiale nel settore della moda e del design è innegabile, infatti a gennaio 2025 Lottozero lancerà l'iniziativa NFF - No Fake Fashion - che mira a formare pic- coli brand e produttori tessili con l'uso di tecnologie innovative, in particolare sulla lotta alla contraffazione e protezione del- la proprietà intellettuale. Il settore moda, soprattutto quello del lusso e dei piccoli brand, è sempre più minacciato dai pro- dotti contraffatti venduti online, con gra- vi ripercussioni su reputazione e profitti.

Afferma Tessa Moroder: "Il design ap- plicato alla sfera digitale è più rilevante che mai. La fusione tra immaginazione, prospettive umane, strumenti digitali e intelligenza artificiale sta aprendo interi mondi in cui trascorriamo - e trascor- reremo - sempre più tempo della nostra vita. In questo contesto, la domanda cruciale da porsi non è tanto quale sia il ruolo dei materiali e degli oggetti fisici in un mondo sempre più digita- lizzato, ma quale sia il nostro rappor- to con essi. Siamo vivendo un'epoca di profondi cambiamenti e contraddizioni, in cui il consumismo sfrenato si accom- pagna a una crescente povertà di cultura materiale".
Tessa Moroder conclude: "L'IA può es- sere una soluzione efficace, ma richiede competenze digitali avanzate che molti designer e imprenditori non possiedono ancora. Tuttavia, questo sviluppo tec- nologico solleva interrogativi sul rap- porto tra IA e creatività umana alla quale anche noi non sappiamo dare una risposta univoca".





Artwork by Karl Sailer
Biento Specialstico
in Graphic Design

L'ultima frontiera tecnologica che si appresta ad entrare nella quotidianità della società contemporanea, modificando sensibilità, estetica e competenze. The latest technological frontier is about to enter the everyday life of contemporary society, changing sensibilities, aesthetics and skills.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE ARTIFICIAL INTELLIGENCE



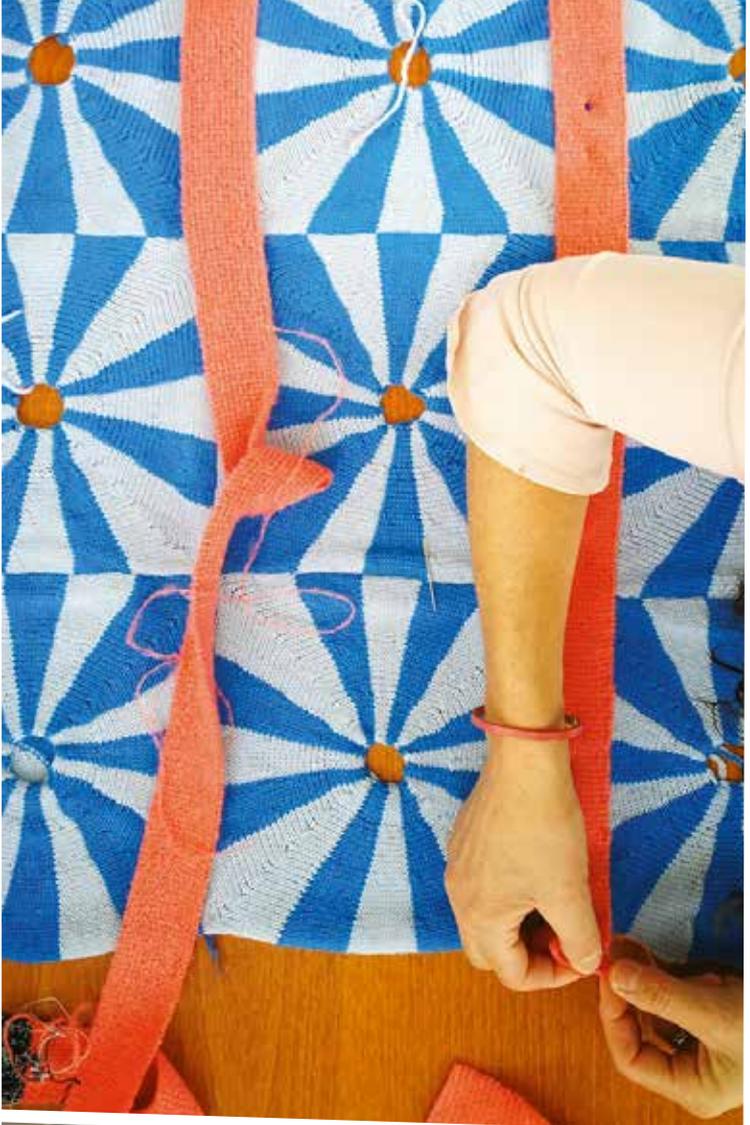
MANUSA A STORY OF HANDS AND PEOPLE

Article by Vincenzo Milone, Master's Degree in Fashion Design & Management

Fashion is an industry where creativity, production and consumption are intertwined in a complex supply chain. Artificial intelligence promises to revolutionize this system, bringing efficiency, sustainability and innovation, but what will happen without its integration? **Manusa**, a social cooperative in Pistoia founded in 2012, proposes a model based on craftsmanship, social inclusion and sustainability.

Through the **Knitlab** project, it trains knitters from vulnerable and migratory backgrounds, promoting a philosophy that sees repair as a creative challenge: not only giving new life to materials, but also building relationships and restoring dignity. Each garment produced symbolizes a necessary cultural change. For **Alice Cappelli**, production director, **social intelligence is at the heart of Manusa's vision** with accountability, inclusiveness and collaboration as pillars. In the absence of advanced technological tools, Manusa relies on dialogue with customers and partners, interpreting market needs through listening and networking. While aware of the potential of AI to optimize internal management and identify new opportunities, Manusa has not yet integrated it, held back by cost and required skills. However, Cappelli sees AI as a tool to enhance craftsmanship, not replace it. The company's supply chain is deliberately simple: materials donated or provided by customers are processed manually with non-motorized machines. Logistics are in-house and employees' skills combine to minimize waste, an example of a circular economy in which waste becomes a resource and what is not used goes to other projects. The relationship with fabric at Knitlab is not only technical, but also creative and therapeutic. "**The human element is fundamental to guarantee quality and uniqueness**," Cappelli emphasizes. **Manual skill restores value and dignity, transforming each garment into a story of care and attention.**

Digital transformation is both a challenge and an opportunity: without adequate investment and training, small businesses risk being excluded from the benefits of AI. Manusa demonstrates that fashion, craftsmanship and technology can coexist in balance, promoting an ethical and sustainable system. In an age of automation, cooperatives like Manusa reaffirm the value of human relationships, which are essential for a cultural shift toward a more inclusive and responsible production model.



MANUSA

UNA STORIA DI MANI E DI PERSONE

Articolo di Vincenzo Milione, Biennio Specialistico in Fashion Design & Management

La moda è un settore dove creatività, produzione e consumo si intrecciano in una complessa catena di fornitura. L'intelligenza artificiale promette di rivoluzionare questo sistema, portando efficienza, sostenibilità e innovazione, ma cosa accadrà senza la sua integrazione? **Manusa**, cooperativa sociale di Pistoia fondata nel 2012, propone un modello basato su artigianahtà, inclusione sociale e sostenibilità.

Attraverso il progetto **Knitlab**, forma maglieristi provenienti da contesti vulnerevoli e migratori, promuovendo una filosofia che vede la riparazione come sfida creativa: non solo dare nuova vita ai materiali, ma anche costruire relazioni e restituire dignità. Ogni capo prodotto simboleggia un necessario cambiamento culturale. Per **Alice Cappelli**, direttrice di produzione, **"l'intelligenza sociale è il cuore della visione di Manusa**, con responsabilità, inclusività e collaborazione come pilastri. In mancanza di strumenti tecnologici avanzati, Manusa si affida al dialogo con clienti e partner, interpretando

tando le esigenze del mercato attraverso ascolto e networking. Pur consapevoli del potenziale dell'IA per ottimizzare la gestione interna e individuare nuove opportunità, Manusa non l'ha ancora integrata, frenata da costi e competenze richieste. Tuttavia, Cappelli vede l'IA artigianato, non sostituirlo. La catena di approvvigionamento dell'azienda è volutamente semplice: materiali donati o forniti dai clienti vengono lavorati manualmente con macchine non motorizzate. La logistica è interna e le competenze dei dipendenti si combinano per minimizzare gli sprechi, un esempio di economia circolare in cui i rifiuti diventano risorse e ciò che non è utilizzato viene destinato ad altri progetti. Il rapporto con il tessuto al Knitlab non è solo tecnico, ma anche creativo e terapeutico. **"L'elemento umano è fondamentale per garantire qualità e unicità"**, sottolinea Cappelli. La manualità restituisce valore e dignità, trasformando ogni capo in una storia di cura e attenzione.

La trasformazione digitale rappresenta una sfida e un'opportunità: senza adeguati investimenti e formazione, le piccole realtà rischiano di essere escluse dai



benefici dell'IA. Manusa dimostra che moda, artigianato e tecnologia possono coesistere in equilibrio, promuovendo un sistema etico e sostenibile. In un'epoca di automazione, le cooperative come Manusa riaffermano il valore dei rapporti umani, indispensabili per un cambiamento culturale verso un modello produttivo più inclusivo e responsabile.



L'INTELLIGENZA SOCIALE

SOCIAL INTELLIGENCE

La capacità di un progetto di asserire tutti i dettami della società contemporanea nell'ambito della sostenibilità ambientale e tutti i temi della diversità. The ability of a project to asseverate all the dictates of contemporary society in the sphere of environmental sustainability and all issues of diversity.

```
1 #network modeling
2 craft Computer() :
3 #method to initialize
4 def _init_(self) :
5 self.ne
6 self.wo
7 #made in Italy - method
8 def technology
9 robot()
10 art("sh
11 def AI(self) :
12
13 #artificial intelligence
14 future
15
16
```

Artwork by Marie Jussiaume
Biennio Specialistico
in Graphic Design



WEAVING THE FUTURE IN MARBLE

Article by Alessia Santangelo, Master's Degree in Fashion Design & Management

In the world of contemporary production and design, the dividing line between traditional craftsmanship and emerging technologies is getting thinner and thinner, creating a dialogue between the past and the future capable of enhancing and enriching the creative process.

In an age when artificial intelligence is rapidly transforming the landscape, is it still possible to consider craftsmanship as a symbol of excellence and perfection? How can the balance between these two seemingly distant worlds be found?

These questions were answered by **Ali-Zantedeschi and Franческа Pivani**, the owners and founders of the brand **Fili Pari**, a Made in Italy - and born in

Carara - startup that "strives to transform traditional, often polluting textile processes into more innovative solutions by introducing the use of marble powder as a more sustainable alternative without compromising the performance of the final product. This work produces a thin

microfilm that can be applied to different bases, resulting in a **new material, a valid alternative to the faux leathers on the market today.**"

The owners see the artisan of the future as "a figure capable of integrating tradition and innovation." Although **Fili Pari** does not yet use artificial intelligence in its production process, it takes advantage of advanced technologies to develop innovative materials, yet maintains an artisanal approach to making garments.

"For the company, authenticity in design depends on respecting traditions, handmade techniques, and ties to the land. Emerging technologies, such as AI, can improve precision and efficiency, but they must always enrich and not replace the value of craftsmanship." Looking to the future of fashion, **Franческа and Alice** see a **'new renaissance'** in which technological innovation and tradition coexist harmoniously.

As **Fili Pari's** approach shows, the future of craftsmanship and design appears increasingly interconnected with emerging technologies, but without sacrificing the core values of tradition and authenticity.



Artwork by **Andrea Panbianco** and **Elena Morandini** in **Graphic Design Biennio Specialistico**

In this new vision, the craftsman of the future is no longer seen as a mere custodian of traditional techniques, but as a skilled interpreter able to adapt to change, with an eye always on quality, creativity and respect for the environment.

FILI PARI

TESSERE IL FUTURO NEL MARMO

Articolo di Alessia Santangelo, Biennio Specialistico in Fashion Design & Management

Nel mondo della produzione e del design contemporaneo, la linea di divisione tra artigianato tradizionale e tecnologie emergenti si fa sempre più sottile, creando un dialogo tra passato e futuro capace di migliorare e arricchire il processo creativo. attraverso incontri.

In un'epoca in cui l'intelligenza artificiale sta rapidamente trasformando il panorama e ancora possibile considerare l'artigianità come un simbolo di eccellenza e perfezione? Come si può trovare l'equilibrio tra questi due mondi apparentemente distanti? A queste domande hanno risposto **Alice Zantedeschi e Francesca Pivani**, le titolari e fondatrici del marchio Fili Pari, una startup Made in Italy, born in Carrara, che "si impegna a trasformare i processi tessili tradizionali, spesso inquinanti, in soluzioni più innovative introducendo l'uso della polvere di marmo come alternativa più sostenibile senza compromettere le performance del

prodotto finale. Da questo lavoro si ottiene un sottile microfilm che può essere applicato su diverse basi, risultando un **materiale nuovo, valida alternativa alle**

finite pelli oggi sul mercato".

Le titolari vedono l'artigiano del futuro come "una figura capace di integrare tradizione e innovazione". Sebbene Fili Pari non utilizzi ancora l'intelligenza artificiale nel suo processo produttivo, sfrutta tecnologie avanzate per sviluppare materiali innovativi, mantenendo però un approccio artigianale nella realizzazione dei capi.

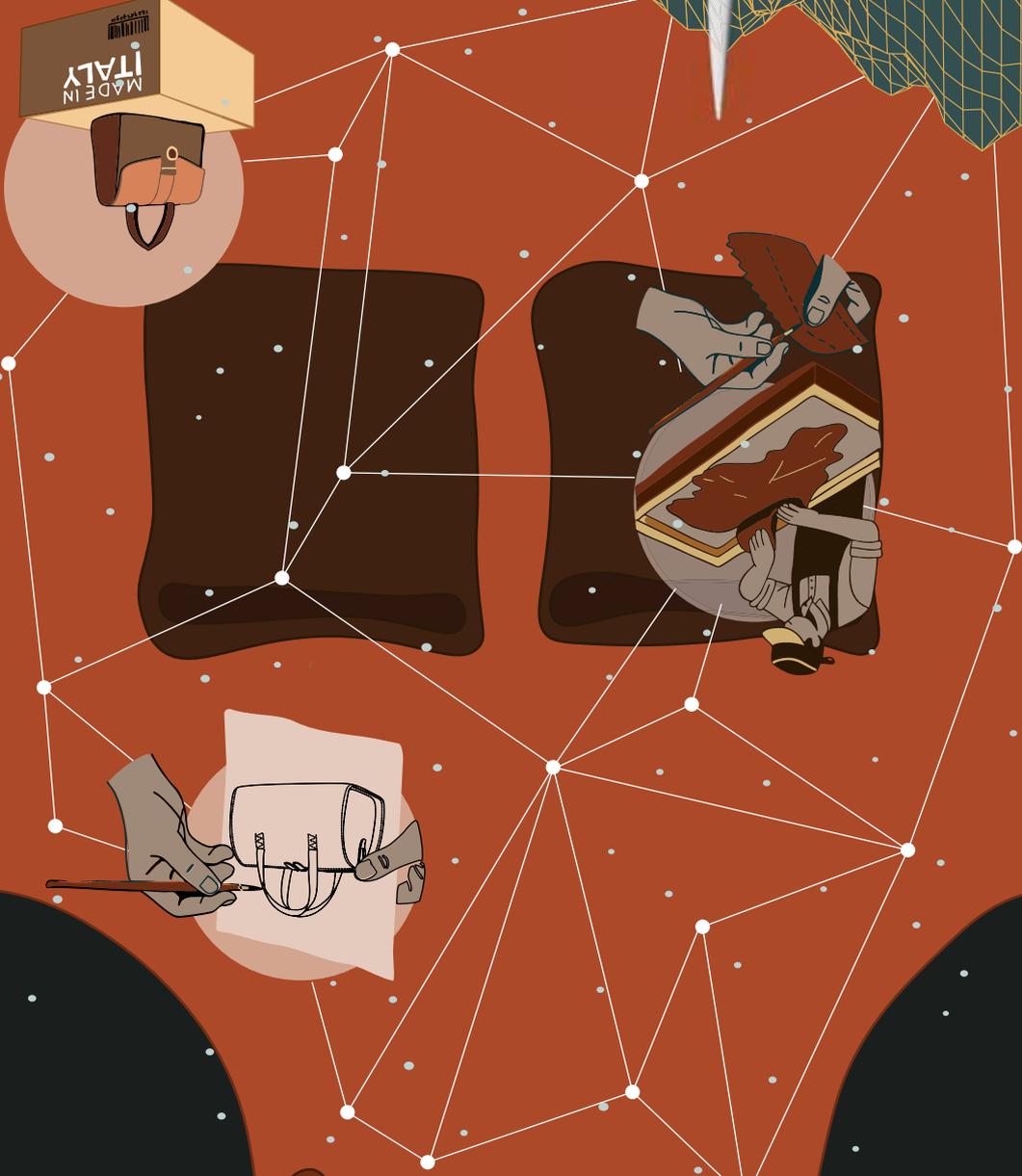
"Per l'azienda, l'autenticità nel design dipende dal rispetto delle tradizioni, delle tecniche hand made e del legame con il territorio. Le tecnologie emergenti, come l'AI, possono migliorare la precisione e l'efficienza, ma devono sempre arricchire e non sostituire il valore dell'artigianalità". Guardando al futuro della moda, Francesca e Alice vedono un **'nuovo rinascimento'** in cui innovazione tecnologica e tradizione convivono armoniosamente. Come dimostra l'approccio di Fili Pari, il futuro dell'artigianato e del design appare sempre più interconnesso con le tecnologie emergenti, ma senza rinunciare ai valori fondamentali della tradizione

e dell'autenticità. In questa nuova visione l'artigiano del futuro non è più visto come un semplice custode delle tecniche tradizionali, ma come un abile interprete in grado adattarsi al cambiamento, con un occhio sempre rivolto alla qualità, alla creatività e al rispetto per l'ambiente.



L'INTELLIGENZA DELLA MANO THE INTELLIGENCE OF THE HAND

L'abilità nel trasformare materie prime in manufatti di alta qualità. Grazie alla spinta del comparto del design in Italia vivono e prosperano realtà artigiane di grande valore. The ability to transform raw materials into high quality artefacts. Thanks to the boost given by the design sector in Italy, craftsmen of great value live and thrive.



Artwork by Abby Anna - Bien Keus
in Graphic Design
Biennio Specialistico

MIRROR

REFLECTIONS OF A SPACE COWBOY

Interview with Tommaso Valente, CEO and

Co-Founder of the digital communication agency

Mirror by Dalia Celli, Antonio Merolla e Vincenzo

Ventre, Master's Degree in Fashion Design &

Management

Tommaso Valente, since 2011 CEO and Co-Founder of Mirror, a digital communication agency that has

established itself in the international scenario by constantly innovating over time, tells us about the vision of an innovative agency and how a digital communication agency takes advantage of the new tools made available for the creative professions.

How does your agency use artificial intelligence?

Mirror has always been at the forefront of adopting technologies to amplify creativity and improve the effectiveness of communication strategies. Artificial intelligence has become an essential tool in our creative toolkit.

Our ultimate goal is always to put technology, digital innovation at the service of creativity, of ideas, to create solutions,

memorable and measurable experiences for our customers».

How to combine artificial intelligence and hand intelligence?

«In a landscape where physical, digital and social are increasingly merging, the agency's role is to ensure coherent and impactful integration without sacrificing creativity and craftsmanship, elevating the outcome through the use of cutting-edge technologies.

The craftsmanship is reflected in the tailor-made solutions we develop for our clients: attention to detail, aesthetic care, and a strategic vision underpinning every creative process.

Gen AI is a supporting tool that amplifies the creative process without ever replacing it. In our projects, it is used to explore new visual and narrative dimensions, but human intervention remains central, adding that unique and unrepeatable touch».

If we talk about Social Intelligence, a.k.a. the ability of a project to assess, rate all the dictates of today's society, particularly in the areas of environment, sustainability and diversity: how do the communication strategies proposed by Mirror manage to respect this process?

«Today, communication cannot limit itself to promoting a product: it must convey authentic values that reflect the expectations of society and the brands we dialogue with. Each of our projects, each strategy is born with the intention of being culturally relevant, respecting the principles of inclusiveness and sustainability, and establishing an authentic connection with the audience».

What is the future of communication according to your vision? What figures will survive and how to train them?

«The future of communication will move toward something increasingly personalized and tailor-made to the needs of the individual, thanks to Gen AI, which will enable an ever deeper understanding of consumer tastes. Embracing the Gen AI approach is not a choice, but a necessity. The figures I envision for the future will be those who become instructors of artificial intelligences, guiding and training them to achieve their full potential».

Between artificial intelligence and ingenuity, between sustainability and inclusiveness, Mirror shows that the future of communication is not just technological, but deeply human.

Artwork by Daniele Lotfy
Biennio Specialistico
in Graphic Design





MIRROR RIFLESSIONI DI UNO SPACE COWBOY

Intervista a Tommaso Valente, CEO e Co-Founder dell'agenzia di comunicazione digitale Mirror di Dalla Celli, Antonio Merolla e Vincenzo Ventre,

Management

Tommaso Valente, dal 2011 CEO e Co-Founder di Mirror, agenzia di digital communication che si è affermata nello scenario internazionale innovandosi costantemente nel tempo, ci narra la visione di una realtà innovativa e come un'agenzia di comunicazione digitale sfrutta i nuovi strumenti messi a disposizione per le professioni creative.

Come la vostra agenzia utilizza l'Intelligenza artificiale?

«La Gen AI rappresenta l'inizio di una rivoluzione industriale ed è sicuramente il trend del momento.

Mirror è sempre stata all'avanguardia nell'adottare tecnologie per amplificare la creatività e migliorare l'efficienza delle strategie di comunicazione. L'intelligenza artificiale è diventata uno strumento essenziale nel nostro toolkit creativo.

Il nostro obiettivo finale è sempre quello di mettere la tecnologia, l'innovazione digitale al servizio della creatività, delle idee, per creare soluzioni, esperienze memorabili e misurabili per i nostri clienti».

Come coniugare intelligenza artificiale e intelligenza della mano?

«In un panorama in cui fisico, digitale e sociale si fondono sempre di più, il ruolo dell'agenzia è garantire un'integrazione

coerente e impattante, senza sacrificare creatività e artigianalità, elevando il risultato attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

L'artigianalità si riflette nelle soluzioni su misura che sviluppiamo per i nostri clienti: attenzione ai dettagli, cura estetica e una visione strategica alla base di ogni processo creativo.

La Gen AI è uno strumento di supporto che amplifica il processo creativo senza mai sostituirlo. Nei nostri progetti, viene utilizzata per esplorare nuove dimensioni visive e narrative, ma l'intervento umano rimane centrale, agguinando quel tocco unico e irripetibile».

Se si parla di Intelligenza sociale, ovvero della capacità di un progetto di asseverare tutti i dettami della società oderna, in particolare nell'ambito della sostenibilità ambientale e di diversità: come le strategie di comunicazione proposte da Mirror riscono a rispettare tale processo?

«Oggi la comunicazione non può limitarsi a promuovere un prodotto: deve veicolare valori autentici che rispecchino le aspettative della società e del brand con cui dialoghiamo. Ogni nostro progetto, ogni strategia nasce con l'intento di essere culturalmente rilevante, rispettando i principi di inclusività e sostenibilità, e di stabilire una connessione autentica con il pubblico».

Qual è il futuro della comunicazione secondo la sua visione? Quali le figure che sopravviveranno e come formlarle? Il futuro della comunicazione si spo-

sterà verso qualcosa di sempre più personalizzato e cucito su misura delle esigenze del singolo, grazie alla Gen AI, che consentirà una conoscenza sempre più approfondita dei gusti dei consumatori. Abbracciare l'approccio della Gen AI non è una scelta, ma una necessità. Le figure che immagino per il futuro saranno coloro che diventeranno istruttori delle intelligenze artificiali, guidandole e fornendole per ottenere il massimo del loro potenziale».

Tra intelligenza artificiale e ingegno, tra sostenibilità e inclusività, Mirror dimostra che il futuro della comunicazione non è solo tecnologico, ma profondamente umano.



LA NUOVA INTELLIGENZA DEL MADE IN ITALY THE NEW INTELLIGENCE OF MADE IN ITALY

La Nuova Intelligenza del Made in Italy ridefinisce l'eccellenza italiana, trasformandola in una sintesi di visione creativa, tecnologie avanzate e responsabilità sociale. Supera i confini delle categorie tradizionali per costruire un futuro in cui l'artigianalità si evolve e dialoga con le sfide globali. È un pensiero che combina bellezza, funzione ed etica, rendendo il Made in Italy un faro di cultura e innovazione sostenibile.

The New Intelligence of Made in Italy redefines Italian excellence, transforming it into a synthesis of creative vision, advanced technologies and social responsibility. It goes beyond the boundaries of traditional categories to build a future in which craftsmanship evolves and dialogues with global challenges. It is a thought that combines beauty, function and ethics, making Made in Italy a beacon of culture and sustainable innovation.

Artwork by Luigi Laffandra
e Alberto Porporino
Biennio Specialistico
in Graphic Design



Academia Italiana is an international creative arts academy with a prestigious heritage, rooted in the tradition of high quality and **Made in Italy**. Since 1984 it has offered an education of artistic experimentation and excellence in the heart of the cultural capitals of **Florence and Rome**.

Three-year Bachelors and two-year Masters degrees in **Fashion, Design, Graphics, Photography, Jewelry** and **Communication** are recognized by the MUR and foster the expression of creative talent and personal style.

We are going to investigate the connections between Artificial Intelligence and new technologies, the intelligence of the hand and craft-ship, and social intelligence, or how creativity can generate impact and embellish diversity. These three elements are the foundations of what will be the scenario to come, and the blend of these ingredients will be the algorithm of what we will see and experience in the coming years. Today's students will be tomorrow's innovators and must have the tools to trace a future in which creativity and design can generate and regenerate new economies and solidify the leadership of the Italian system.

To talk about Made in Italy, we must start from Florence and that climax of intelligence that was the Renaissance. It is here that we are going to take a fundamental step in an investigation of what Made in Italy is today, but above all what it will be tomorrow.

Accademia Italiana è un'accademia internazionale di arti creative con una prestigiosa eredità, radicata nella tradizione dell'alta qualità e del **Made in Italy**. Dal 1984 offre un'educazione di sperimentazione artistica ed eccellenza nel cuore delle capitali culturali di **Firenze e Roma**.

I BA triennali e MA biennali per la moda, il design, la grafica, la fotografia, il gioiello e la comunicazione sono riconosciuti dal MUR e favoriscono l'espressione del talento creativo e di uno stile personale.

La nuova intelligenza del Made in Italy vuole lavorare in questa direzione per interagire, in forma collettiva con migliaia di giovani creativi di tutto il mondo.

Accademia Italiana è un'accademia internazionale di arti creative con una prestigiosa eredità, radicata nella tradizione dell'alta qualità e del **Made in Italy**. Dal 1984 offre un'educazione di sperimentazione artistica ed eccellenza nel cuore delle capitali culturali di **Firenze e Roma**.

I BA triennali e MA biennali per la moda, il design, la grafica, la fotografia, il gioiello e la comunicazione sono riconosciuti dal MUR e favoriscono l'espressione del talento creativo e di uno stile personale.

Per parlare di Made in Italy dobbiamo partire da Firenze e da quel climax di intelligenza che è stato il Rinascimento. Proprio qui andiamo a portare una tappa fondamentale di un percorso di indagine su quello che il Made in Italy è oggi, ma soprattutto quello che sarà domani.

La Nuova Intelligenza del Made in Italy

THE NEW INTELLIGENCE OF MADE IN ITALY

Direttore Accademia Italiana Firenze / Director of Accademia Italiana Florence

di Alessandro Colombo

EDITORIALE



04	La Nuova Intelligenza del Made in Italy
05	Mirror: Riflessioni di uno Space Cowboy
06	Mirror: Reflections of a Space Cowboy
07	L'intelligenza della mano
08	Filli Pari: Tessere il futuro nel marmo
09	Filli Pari: Weaving the future in marble
10	L'intelligenza sociale
11	Manusa: Una storia di mani e di persone
12	Manusa: A story of hands and people
13	L'intelligenza artificiale
14	Lottozero: Innovare condividendo
15	Lottozero: Innovating by sharing

IntelliGente

la Nuova Intelligenza del Made in Italy

Si ringraziano i professori di Accademia Italiana / Thanks to the professors of Accademia Italiana: Walter Conti, Carlotta Malafarina, Cecilia Rinaldi, Francesca Ulivari

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero gli studenti di Accademia Italiana / Students from Accademia Italiana contributed to the production of this issue: Sara Bertarini, Alessia Bicci, Abby Anna-Bien Keus, Dalia Celli, Alexia Diurno, Diku Idlir, Marie Jussianne, Luigi Lahandra, Daniele Lotfy, Antonio Merolla, Vincenzo Milone, Andrea Morandini, Elena Panebianco, Alberto Porporino, Karl Salter, Alessia Santangelo, Sofia Suvorova, Yasemin Uytun, Vincenzo Ventre

Copertina di / Cover by Andrea Morandini, Elena Panebianco

Accademia Italiana

presenta

La nuova intelligenza DEL MADE IN ITALY

MARTEDÌ 14 GENNAIO

ORE 18.00

CINEMA LA COMPAGNIA

Via Camillo Cavour, 50/R, Firenze

Innovatori e creativi per
l'eccellenza italiana

Matteo Cibic

Designer & Multimedia Artist

Francesca Rulli

Founder di Process Factory

Marina Spadatora

Fashion Designer e Country Coordinator

di Fashion Revolution Italia

Massimo Temporelli

Fisico e Founder di The Fablab

Tommaso Valente

Geo & Founder di Mirror

Fabio Viola

Game Designer e Curator

Accademia
Italiana

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero
dell'Università
e della Ricerca

Italiadomania
L'ITALIA
INTELLIGENZA E INNOVAZIONE

La nuova
intelligenza
DEL MADE
IN ITALY
mi

Prenota il
tuo posto



Artwork by Luigi Lofrandra e Alberto Porporino

mi



Intelli? Gente

la Nuova Intelligenza del Made in Italy

a cura di Accademia Italiana

La nuova
Intelligenza
del
MADE
IN ITALY

Italdomani
PIANO NAZIONALE
DI SPESA E RESILLENZA

Ministero
dell'Università
e della Ricerca

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, Missione 4 Componente 1 CUP: H37G2400080001